

L'AGRICOLTURA CALABRESE CONTA 2025



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA CALABRESE CONTA 2025

ROMA, 2025

Il rapporto è a cura di Assunta Amato

LA STESURA E L'ELABORAZIONE DATI DELLE SINGOLE PARTI SI DEVE A:

Superficie e popolazione, Prodotto interno lordo: Tatiana Castellotti; Valore aggiunto, Strutture agricole: Orlando Cimino; Produttività: Maria Rosaria Pupo D'Andrea. Industria alimentare, Gli scambi con l'estero: Tatiana Castellotti; Ristorazione, Distribuzione: Orlando Cimino. Risultati produttivi in agricoltura, Consumi intermedi: Emilia Reda; L'agricoltura in Calabria attraverso la RICA: Vincenzo Carè; Investimenti: Assunta Amato; Credito agrario, Mercato fondiario: Orlando Cimino; Consumi alimentari: Tatiana Castellotti. Agriturismo: Assunta Amato. Energie rinnovabili: Assunta Amato; Agricoltura biologica, Prodotti DOP e IGP: Maria Rosaria Pupo D'Andrea; Prodotti chimici, Consumo del suolo: Orlando Cimino; Foreste: Assunta Amato; Disponibilità idrica in agricoltura: Massimo Tropeano. Il Piano Strategico della PAC: Maria Rosaria Pupo D'Andrea; CSR Calabria: Emilia Reda; Spesa agricola regionale: Orlando Cimino; Legislazione regionale: Rosanna Peluso.

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

Il rapporto è stato completato nel Marzo 2025.

È possibile consultare la pubblicazione su Internet, al sito <http://www.crea.gov.it>

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2025

ISBN 9788833854335

PRESENTAZIONE

L'agricoltura, come risaputo, ha un ruolo significativo nell'economia calabrese, contribuendo in modo sostanziale al valore aggiunto regionale. Nel 2023 il settore ha affrontato sfide rilevanti con particolare riguardo all'instabilità internazionale che ha amplificato la crisi globale mantenendo alti i prezzi dell'energia e di altri fattori della produzione generando pressioni sui costi della produzione agricola. Ne è conseguito che il valore aggiunto del settore primario, a prezzi costanti, si è ridotto per il secondo anno consecutivo. In un contesto così difficile, l'analisi per indici produttivi, economici e di trend in generale costituisce un elemento dirimente e supporto necessario alle scelte strategiche di territorio e d'impresa. Questa è la prerogativa della pubblicazione "L'agricoltura calabrese conta 2025" la quale rappresenta un importante strumento di descrizione e comprensione

delle principali caratteristiche sociali, economiche e ambientali del settore agricolo in Calabria e la loro evoluzione nel tempo. L'opuscolo si articola in 6 capitoli: Economia ed agricoltura, Sistema agroalimentare, Andamento congiunturale del settore, Diversificazione, ambiente e qualità, Spesa agricola regionale. Attraverso indicatori sia economici che strutturali e la trattazione dei principali temi dello scenario agricolo, viene restituito al lettore un agevole sistema di consultazione idoneo a comprendere le dinamiche del settore agricolo regionale.

Diversi i trend emersi nel corso dell'analisi anche basata su comparazioni di breve, medio e lungo termine. Ad esempio viene confermata nel 2023 la leggera crescita, rispetto al 2022, delle superficie coltivate in regime biologico (+ 1%), dato che risulta macroscopico se rapportato al 2012 (+22%) costi-

tuente segno di una saturazione o della necessità di rimodulare le politiche di promozione delle coltivazioni in regime biologico.

Molto interessante appare, sempre per il 2023, il dato sulle esportazioni agro-alimentari regionali ammontanti a 461 milioni di euro, in crescita del 24% circa rispetto al 2022, pari al 51,4% del totale delle esportazioni della regione e il dato sulla crescita della spesa media mensile interna per alimenti rispetto al 2022, pari al 14,4%, entrambi forieri di fenomeni di evoluzione del comparto riguardo la capacità di commercializzare con modalità dirette le produzioni regionali; primo passo per sdoganare l'agricoltura calabrese da bacino di rifornimento dei grandi operatori della distribuzione.

Ma dall'opuscolo emerge anche altro, come l'incremento del valore della produzione e del valore aggiunto dei

settori silvicoltura e pesca, pari, rispettivamente al 10,2% e al 17,6%, l'importanza strategica, per quanto attiene il comparto dell'industria alimentare regionale, delle produzioni di prodotti da forno e farinacei che coinvolge il 52,5%

delle imprese e il 43% circa degli addetti totali e la crescita della produttività del lavoro in agricoltura (+27%) risultata superiore all'incremento registrato sia in Italia (+6%) che nel Mezzogiorno (+8% circa)

Da questi esempi, emerge come "L'agricoltura calabrese conta 2025" costituisca uno strumento completo, concreto e idoneo a supportare analisi scientifiche, scenari strategiche e politiche aziendali.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Superficie e popolazione	10
Prodotto interno lordo	12
Valore aggiunto	15
Produttività	18
Strutture agricole	20

SISTEMA AGROALIMENTARE

Industria alimentare	32
Ristorazione	35
Distribuzione	38
Gli scambi con l'estero	42

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEL SETTORE

Risultati produttivi in agricoltura	46
Consumi intermedi	48
Investimenti	50
Credito agrario	51
L'agricoltura in Calabria attraverso la RICA	53
Mercato fondiario	61
Consumi alimentari	64

DIVERSIFICAZIONE, AMBIENTE E QUALITÀ

Agriturismo	68
Energie rinnovabili	71
Agricoltura biologica	74
Prodotti DOP e IGP	78
Prodotti chimici	81
Consumo di suolo	86
Foreste	90
Disponibilità idrica in agricoltura	94

SPESA AGRICOLA

Il Piano Strategico della PAC	100
CSR Calabria	102
Spesa agricola regionale	105
Legislazione regionale	108

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Superficie e popolazione

Prodotto interno lordo

Valore aggiunto

Produttività

Strutture agricole

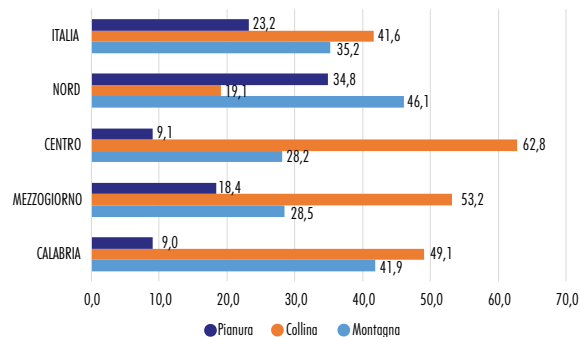
SUPERFICIE E POPOLAZIONE

Il territorio calabrese si estende per poco più di 15 mila kmq, pari al 5% della superficie nazionale, ed è caratterizzato dalla predominanza di aree collinari (49,1%) e montuo-

se (41,9%). La popolazione, che al 2024 conta circa 1.838.568 residenti, si concentra nelle aree collinari (62,4%). La SAU rappresenta il 35% circa della superficie territoriale re-

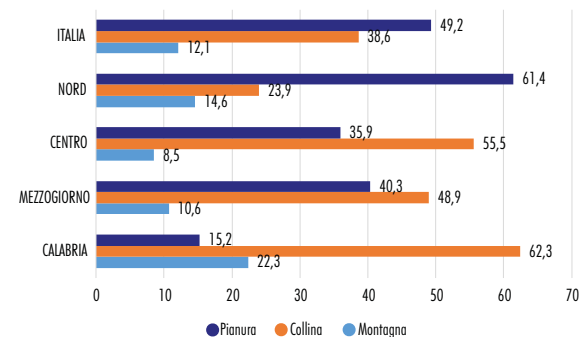
gionale e il 4,3% della SAU nazionale, mentre, la SAU per 100 abitanti è pari a 29,3 ettari, valore superiore alla media nazionale che si ferma a 21 ettari circa.

Superficie per zona altimetrica (%), 2024



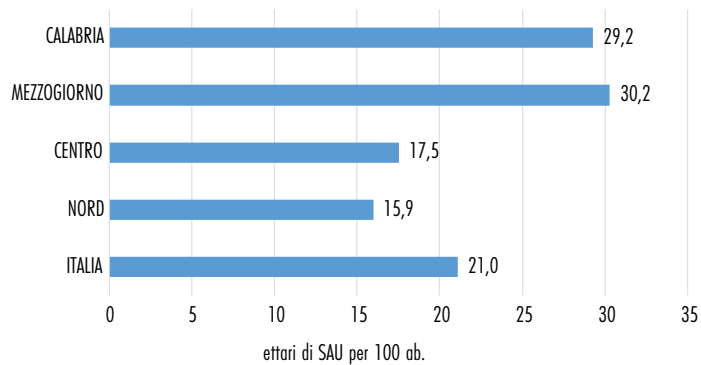
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Popolazione per zona altimetrica (%), 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

SAU/Popolazione (SAU in ettari per 100 abitanti), 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO

Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili, relativi al 2023, il prodotto interno lordo (PIL) della Calabria si è attestato su 38,8 milioni di euro pari all'8,1% del PIL del Mezzogiorno e all'1,8% del PIL nazionale.

Rispetto al 2022, ha registrato una crescita del 6,8% a prezzi correnti di poco inferiore a quella del Mezzogiorno (+6,9%) e superiore a quella italiana (+6,6%).

Guardando ai valori procapite, il PIL per abitante è pari a 21.100 euro, circa la metà del dato medio delle regioni del Nord. Il PIL per occupato è pari a 62.367 euro, il 76% del dato italiano.



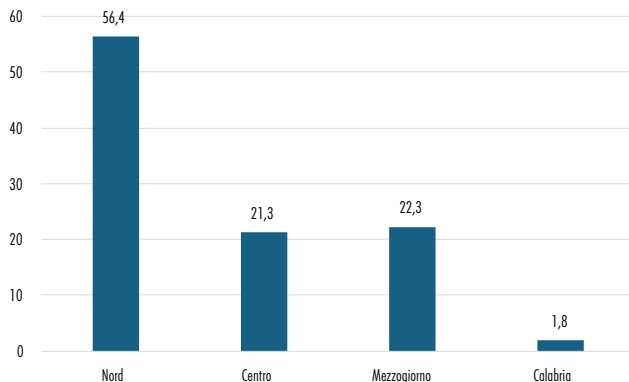
PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel **2023** il **PIL** della
Calabria è pari a
38,8 mln di euro

PIL per abitante
21.100 euro

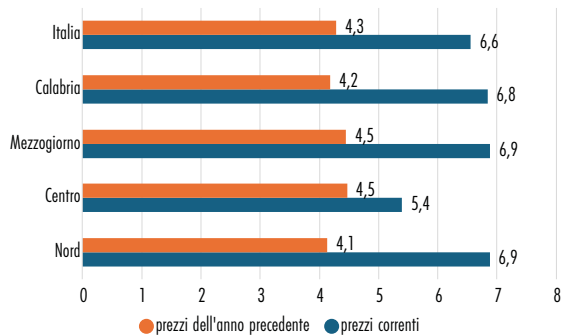
PIL per occupato
62.367 euro

Peso del PIL per circoscrizione sul PIL nazionale (%)



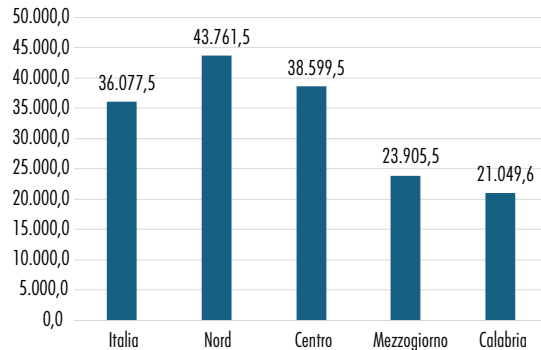
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Andamento congiunturale del PIL per circoscrizione - 2023/2022 (var. %)



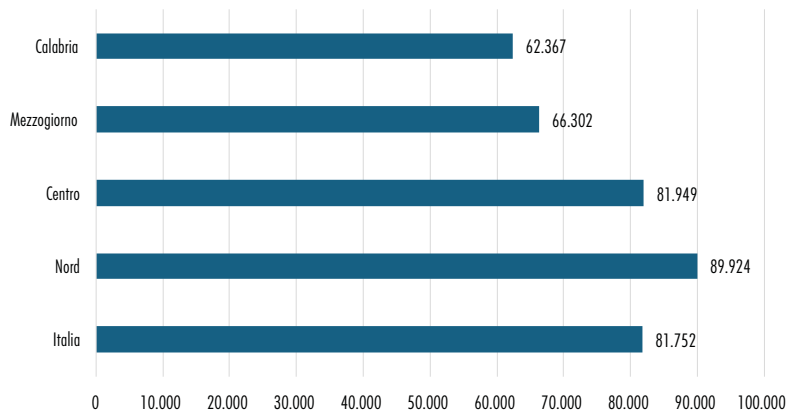
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

PIL per abitante ai prezzi di mercato per circoscrizione, 2023 (prezzi correnti, euro)



Fonte: Istat

PIL per occupato, 2023 (prezzi correnti, euro)



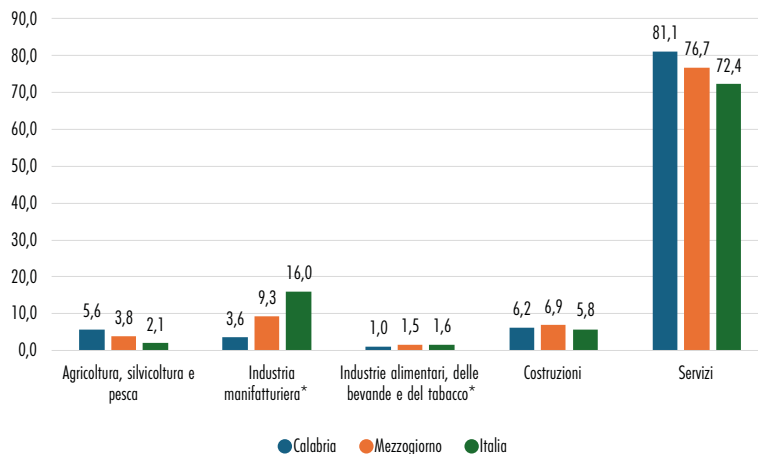
Fonte: ISTAT

VALORE AGGIUNTO

In Calabria, l'andamento del valore aggiunto ha mostrato segnali di crescita nel 2022, con un incremento stimato del 3% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, questo tasso di crescita è risultato inferiore a quello registrato nel Mezzogiorno e nell'intero Paese, evidenziando una ripresa più lenta dell'economia calabrese rispetto ad altre aree italiane.

Nel 2023, l'economia calabrese ha registrato un incremento dello 0,6% nell'attività economica, secondo l'indicatore ITER della Banca d'Italia. Questo tasso di crescita è simile a quello del Mezzogiorno, ma inferiore alla media nazionale. In termini assoluti, la Calabria ha prodotto un valore aggiunto, espresso in valori correnti, di circa 35 miliardi di euro, rappresentando l'1,8% del totale nazionale e, l'8,2% del valore aggiunto del Mezzogiorno.

Composizione percentuale del valore aggiunto per branca di attività in Calabria e confronto con Mezzogiorno e Italia nel 2023



* Dato riferito al 2022

Fonte: Conti economici regionali, Istat

La sua composizione è caratterizzata dal forte peso dei servizi, pari ad oltre l'81%, superiore al valore medio nazionale, che si ferma al 72,4% (76,7% nel Mezzogiorno).

L'agricoltura, la silvicoltura e la pesca pesano sull'economia regionale per il 5,6%, più del doppio della media nazionale (2,1%), mentre il peso dell'industria manifatturiera si attesta al 3,6% a fronte di una media nazionale del 16% e di quella del Mezzogiorno del 9,3%. L'agricoltura riveste, da sempre, un ruolo significativo nell'economia calabrese, contribuendo in modo sostanziale al valore aggiunto regionale. Tuttavia, nel 2023, il settore ha affrontato sfide rilevanti. Secondo le stime di Prometeia, il valore aggiunto a prezzi costanti del settore primario in Calabria si è ridotto per il secondo anno consecutivo. Questa contrazione è stata influenzata da condizioni climatiche avverse che

Calabria - Valore aggiunto per branca di attività nel 2023 (valori correnti, milioni di euro) , variazione congiunturale (%) e peso su Italia e Mezzogiorno

	Valore Aggiunto	Calabria/Mezzogiorno	Calabria/Italia
	Valori	2023/2022 (%)	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1971	21,9	12,2
Industria manifatturiera*	1265,6	nd	3,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco*	333,4	nd	5,2
Costruzioni	2180,8	8,3	7,5
Servizi	28372,7	6,6	8,7
Totale Economia	34966,9	6,9	8,2

* Dato riferito al 2022

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

hanno colpito produzioni chiave come l'olivicoltura e la viticoltura.

Secondo i dati relativi al 2023, l'Industria alimentare, delle bevande e del tabacco rappresenta solo l'1% dell'economia regionale mentre assorbe poco oltre il 26% del valore aggiunto prodotto dall'industria manifatturiera, un peso superiore a quello nazionale (10%) e del Mezzogiorno (16,4%).

Rispetto al 2022, il valore aggiunto totale dell'economia regionale è aumentato del 6,9%. Questo tasso di crescita risulta in linea col dato dell'Italia (+ 6,6%) e, con quello relativo al Mezzogiorno (+ 6,9%).

In sintesi, la Calabria ha mostrato segnali di crescita nel valore aggiunto, con variazioni significative

tra i diversi settori produttivi. Mentre il settore agricolo ha affrontato sfide legate a condizioni climatiche sfavorevoli e a una struttura produttiva tradizionale, altri settori come le costruzioni e i servizi hanno contribuito positivamente alla crescita economica regionale.

I report prodotti dall'ISTAT evidenziano come nel 2022, ultimo anno per cui sono disponibili le informazioni, l'economia non osservata (definita dalla somma della componente sommersa e di quella illegale) ha rappresentato in Italia l'11,2% del valore aggiunto complessivo. Nel Mezzogiorno rappresenta, invece, il 16,5% del valore aggiunto. Nelle ripartizioni territoriali prevale ovunque l'incidenza della rivaluta-

zione da sotto-dichiarazione (il livello più alto si ha nel Mezzogiorno: 7,7% del valore aggiunto).

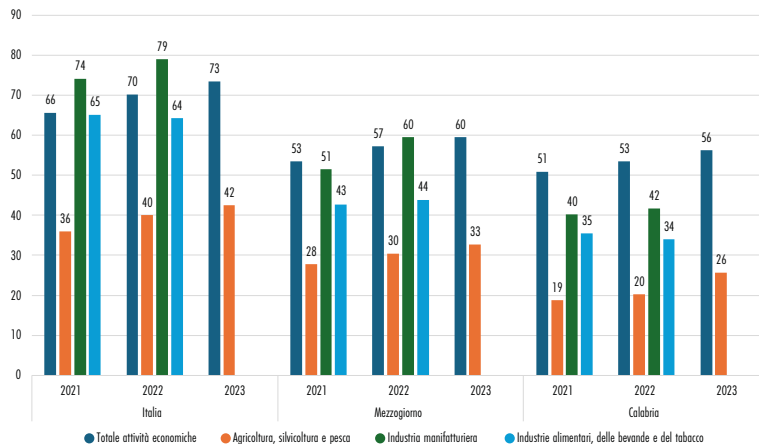
A livello regionale, il peso dell'economia non osservata è massimo in Calabria: 19,1% del valore aggiunto complessivo. Inoltre, la Calabria e Sardegna (7,7% per entrambe) con la Puglia (8,5%), presentano la quota più alta di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato. Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria (7,9% del valore aggiunto). Infine, l'economia illegale e le altre componenti dell'economia non osservata presentano un'incidenza sul valore aggiunto pari al 3,5% in Calabria.

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

Nel 2023, la produttività media per occupato nel complesso dell'economia calabrese è pari a 56.200 euro, inferiore di circa il 25% a quella media nazionale e prossima al dato del Mezzogiorno. In agricoltura, invece, si attesta su 25.600 euro, del 40% più bassa del dato medio nazionale e del 22% di quello del Mezzogiorno. Tuttavia, rispetto al 2022, si rileva una crescita della produttività del lavoro in agricoltura in Calabria (+27%) superiore all'incremento registrato sia in Italia (+6%) che nel Mezzogiorno (+8% circa) e anche maggiore di quella registrata dall'economia calabrese nel suo insieme (+5%). Tale performance si deve, da un lato, al miglioramento del valore aggiunto agricolo (+22%), dall'altro, alla riduzione degli occupati in agricoltura (-4%), a carico soprattutto di quelli indipendenti.

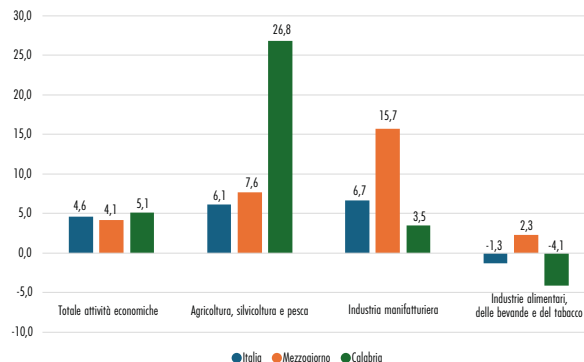
Riguardo all'industria alimentare,

Produttività del lavoro (VA/Occupati) per branca di attività (2021-2023; migliaia di euro)



Fonte: ISTAT

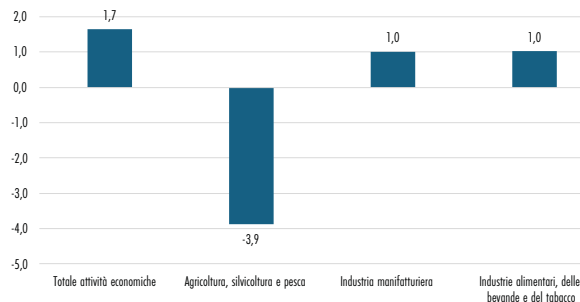
Variazione congiunturale della produttività del lavoro (VA/occupati) (%)



Variazione del 2023 rispetto al 2022 per Totale attività economiche e Agricoltura, silvicoltura e pesca; variazione 2022 rispetto al 2021 per le altre branche di attività

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Conti nazionali

Variazione congiunturale dell'occupazione per branca di attività in Calabria (%)



Variazione del 2023 rispetto al 2022 per Totale attività economiche e Agricoltura, silvicoltura e pesca; variazione 2022 rispetto al 2021 per le altre branche di attività

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Conti nazionali

delle bevande e del tabacco, nel 2022 (ultimi dati disponibili), la produttività del lavoro in Calabria si è attestata su 34.000 euro, poco meno della metà del dato medio nazionale e del 22%

più bassa del dato del Mezzogiorno. Rispetto al 2021, si registra, in Calabria, un calo del 4%, rispetto a una più modesta contrazione a livello nazionale (-1%) e a una moderata crescita

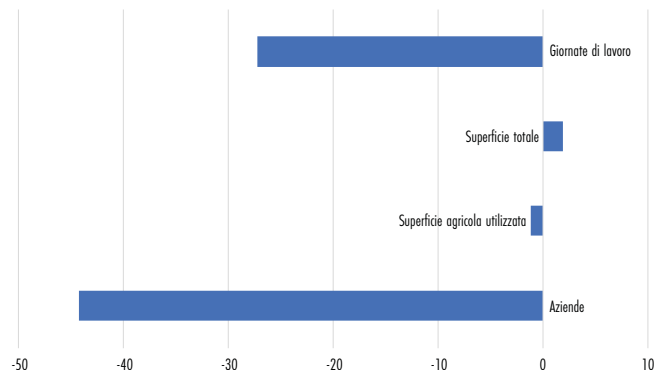
per il Mezzogiorno (+2%). In questo caso, è la diminuzione del valore aggiunto (-3%) ad aver trainato l'indice calabrese al ribasso, a fronte di una crescita degli occupati dell'1%.

STRUTTURE AGRICOLE

In Calabria, sulla base del Censimento dell'agricoltura dell'ISTAT del 2020 sono attive 95.538 aziende agricole, di cui 9.906 (10,4%) con allevamenti, e occupano una superficie totale pari a 720,6 mila ettari, di cui il 75,4% della quale costituisce la superficie agricola utilizzata (543.073 ettari). Rispetto al 2010 il numero di aziende diminuisce del 44,2%, mentre la superficie agricola utilizzata dell'1,1% e la superficie totale aumenta dell'1,9%. Il numero di giornate di lavoro diminuiscono del 27,2%.

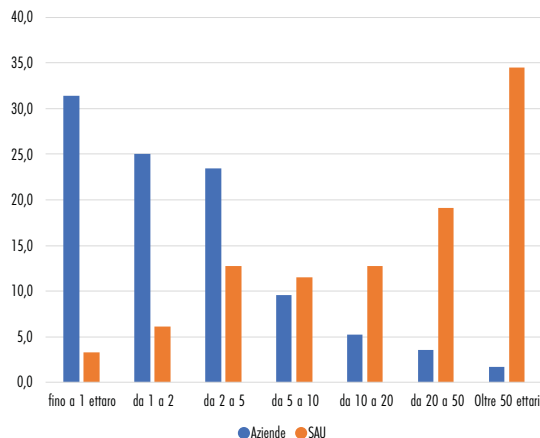
Le aziende agricole calabresi presentano una eccessiva polverizzazione: la SAU media è aumentata passando da 4,0 a 5,7 ettari dal 2010 al 2020. Le aziende sotto i 5 ettari sono il 79,9% del totale delle aziende (erano il 75,8% nel 2010) e posseggono il 22,1% della superficie agricola utilizzata (contro il 24,7%

Variazione del numero di aziende, superficie agricola utilizzata, superficie totale e giornate di lavoro (2010-2020) in Calabria



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2010 e 2020

Distribuzione delle aziende agricole e relativa superficie agricola utilizzata (SAU) per classi di SAU in Calabria

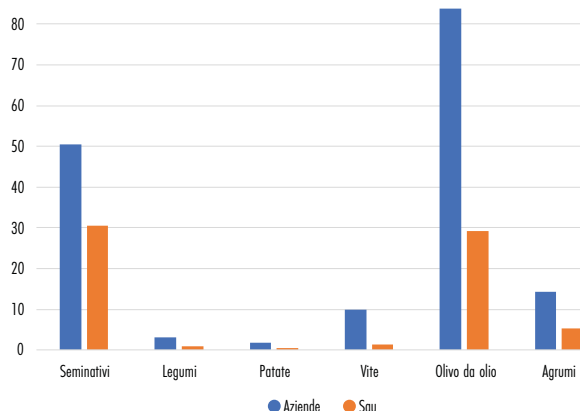


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

del 2010). Le aziende oltre i 50 ettari sono solo l'1,7% (2,1% nel 2010) e detengono una superficie di 34,5% (28,5% nel 2010)

Seppure in calo rispetto al 2010, la proprietà rimane il titolo di possesso prevalente; il 66,8% delle 95.538 aziende calabresi risultano solo di

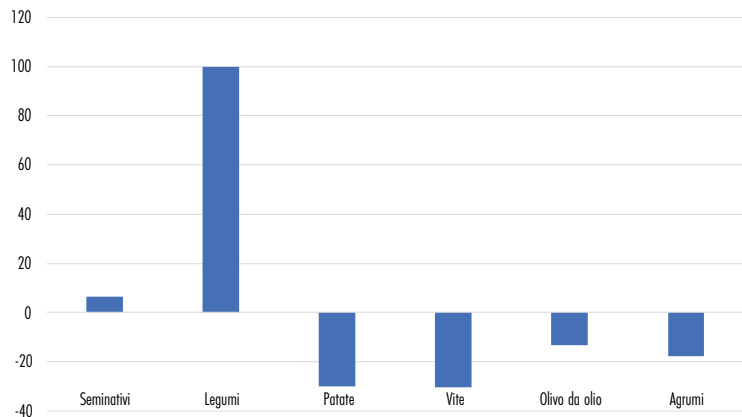
Distribuzione percentuale delle aziende e della SAU investita dalle principali coltivazioni in Calabria



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

proprietà, il 5,4% hanno superfici solo in affitto, il 9,8% solo ad uso gratuito e il 18% utilizzano terreni in forma mista. È in queste forme mi-

Variazione della superficie investita per le principali coltivazioni in Calabria (2010-2020)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2010 e 2020

ste di possesso che la dimensione media aumenta del doppio (12,5 ettari) rispetto a quelle condotte con terreni solo di proprietà (5,7 ettari). Le coltivazioni legnose agrarie si

confermano come le principali attività presenti nel maggior numero di aziende. La coltura principale rimane l'olivo per la produzione di olio che viene coltivato nell'83,7% delle

aziende calabresi su una superficie di 158.771 ettari (29,2% della superficie agricola utilizzata calabrese). L'altra coltivazione importante a livello regionale, ovvero quella che riguarda gli agrumi, vede censite 13.623 aziende, pari al 14,2% del totale delle aziende calabresi, con una superficie di 28.799 ettari di SAU (5,3% della superficie agricola utilizzata calabrese). I seminativi vengono coltivati in 48.316 aziende (50,6% del totale) e su una superficie di 166.052 ettari (30,6% del totale).

Tra il 2010 e il 2020 le coltivazioni che vedono una diminuzione della superficie sono le patate e le arboree, mentre i seminativi (- 8,4%) e i legumi (-48,7%).

La Calabria è una delle regioni con la più bassa incidenza di aziende con allevamenti. Infatti, solo nel 10,4% (9.906 aziende con allevamenti) delle aziende calabresi è

Distribuzione delle aziende con allevamenti e numero di capi in Calabria

	Numero aziende	Numero capi
Aziende con allevamenti	9.906	
Con bovini	4.479	107.559
con ovini	3.319	210.362
con caprini	2.594	104.407
con suini	1.910	46.294

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

presente un allevamento (erano il 7,2% nel 2010). Il tipo di allevamento più presente è quello con bovini che rappresenta poco meno della metà delle aziende con allevamenti calabresi (45,2%). Seguono le aziende con ovini (33,5% del totale con allevamenti) e quelle con capri-

Distribuzione delle persone e relative giornate di lavoro standard impegnate in azienda in Calabria

	Giornate di lavoro standard *	Persone	Giornate medie	Giornate di lavoro (%)	Persone (%)
Manodopera aziendale	12.343.100	212.869	58,0	100,0	100,0
Manodopera aziendale familiare	7.069.882	118.541	59,6	57,3	55,7
Conduttore	6.036.163	94.633	63,8	48,9	44,5
Coniuge	246.831	5.055	48,8	2,0	2,4
Altri familiari	547.535	12.873	42,5	4,4	6,0
Parenti del conduttore	239.352	5.980	40,0	1,9	2,8
Manodopera aziendale non familiare	5.273.218	94.328	55,9	42,7	44,3
in forma saltuaria	3.078.205	57.493	53,5	24,9	27,0
non assunti dall'azienda	136.582	8.121	16,8	1,1	3,8
in forma continuativa	2.058.431	28.714	71,7	16,7	13,5

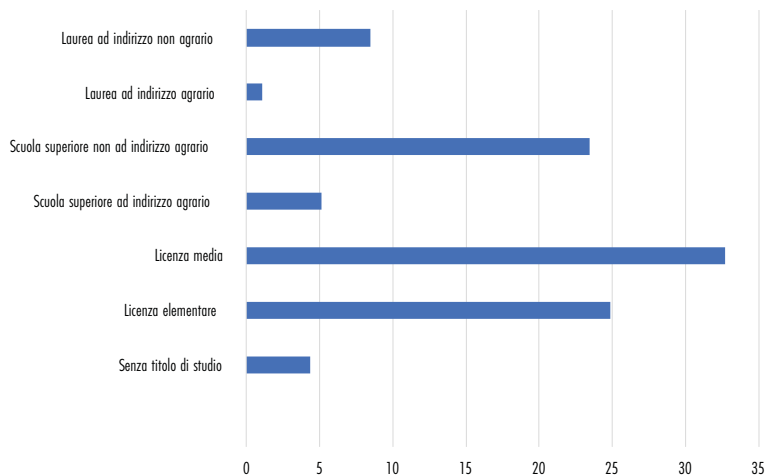
* Le giornate di lavoro standard si compongono di otto ore lavorative

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

ni (26,2%). Infine, sono 1.910 i capi presenti nelle aziende con allevamenti di suini. Le aziende con bovini hanno mediamente una consistenza di 24 capi, seguono le aziende con ovini (63 capi ad azienda), con caprini (40 capi) e le aziende con allevamenti di suini (24 capi).

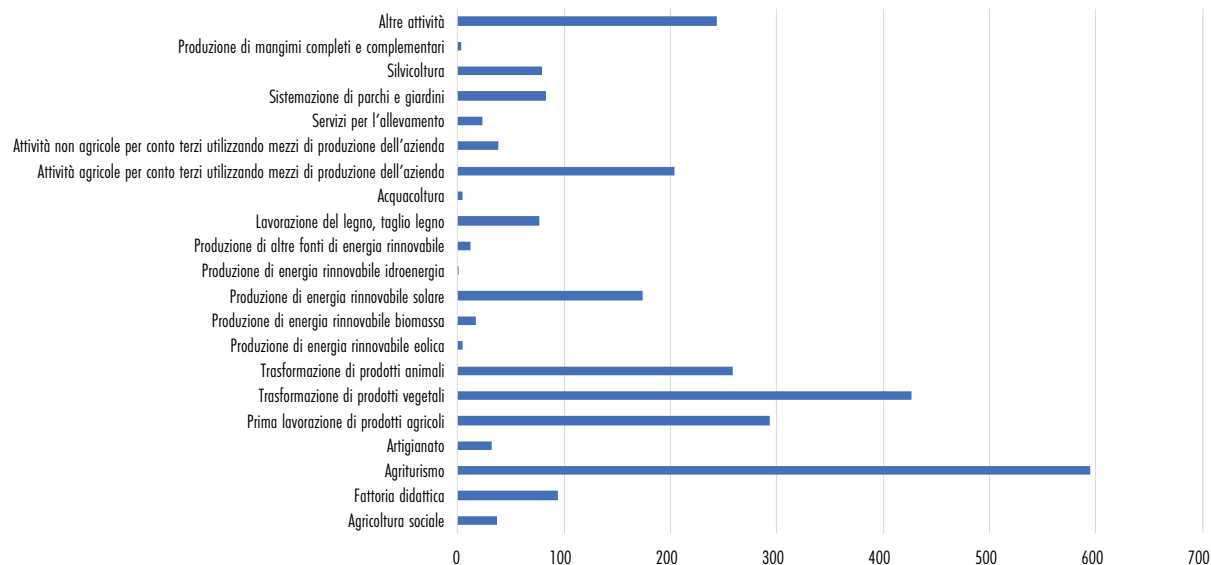
Il numero di persone impegnate nelle attività agricole nelle aziende calabresi è pari a 212.869 unità (erano 358.815 unità nel 2010) per 12.343.100 di giornate standard (erano 15 milioni nel 2010). Mediamente ogni persona lavora 58 giornate all'anno. È il conduttore a prestare il maggior numero di giornate mediamente in azienda (63,8 giornate) seguito dalla manodopera non familiare (5.273.218 giornate; 53,5 giornate medie per persona). La manodopera non familiare è assunta in forma saltuaria (25%), in forma continuativa (13,5%) e infine il 3,8% non viene assunta direttamente dall'azienda.

Distribuzione percentuale del titolo di studio del conduttore in Calabria



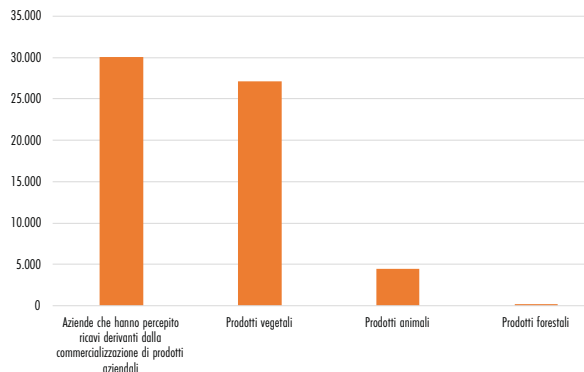
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

Distribuzione delle aziende con attività connesse in Calabria



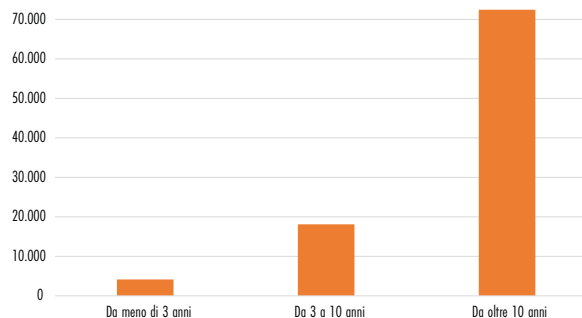
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

Aziende che hanno percepito ricavi dalla vendita di prodotti aziendali, per tipo di prodotto in Calabria



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

Da quanto tempo il conduttore gestisce l'azienda agricola?



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

Il 62% dei conduttori ha al massimo la licenza di scuola media inferiore, ma tra di essi il 4,4% è privo di titolo di studio. Il 28% ha un diploma di scuola superiore, ma solo il 5% è un

diploma ad indirizzo agrario e solo il 9% ha una laurea di cui l'1% ad indirizzo agrario. Solo il 12% dei conduttori ha un'età inferiore ai 44 anni. Il 60% supera i 60

anni. La maggior parte delle aziende calabresi è condotta da maschi (63,5%). Le donne rappresentano il 36,4% del totale dei conduttori. Le aziende agricole con all'interno

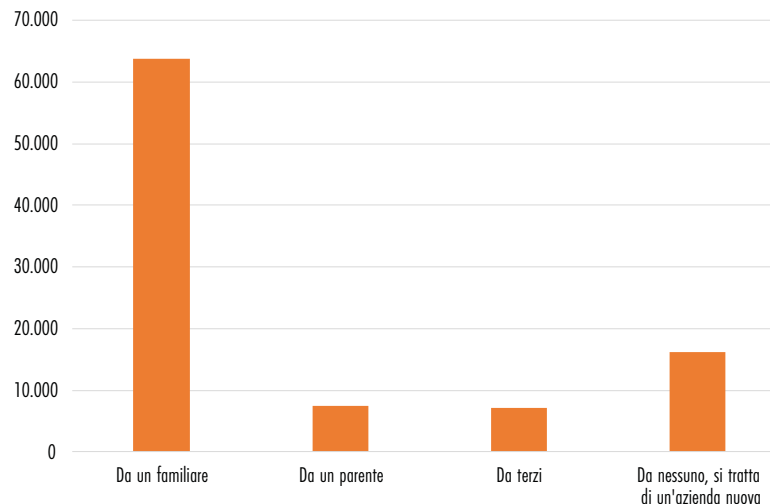
almeno un'attività connesse sono 2.049. (2,1% del totale delle aziende calabresi). È l'agriturismo l'attività connessa principale che viene svolta nel 29,4% delle aziende con attività connesse. Seguono le attività di trasformazione dei prodotti vegetali (20,8%), la prima lavorazione dei prodotti agricoli (14,3%), la produzione di energia (9%).

Le aziende che hanno percepito ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti aziendali sono poco più di 30 mila (3,2% del totale delle aziende). La maggior parte dei ricavi derivano dalla commercializzazione dei prodotti vegetali, seguono quelli animali e infine quelli silvicoli.

Le aziende calabresi sono condotte dallo stesso conduttore da almeno 10 anni (72.441). Sono poco meno di 20 mila le aziende che un conduttore conduce da 10 anni e di queste solo 4 mila da tre anni.

Nella maggior parte dei casi il sog-

Soggetto dal quale è stata rilevata la conduzione dell'azienda



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

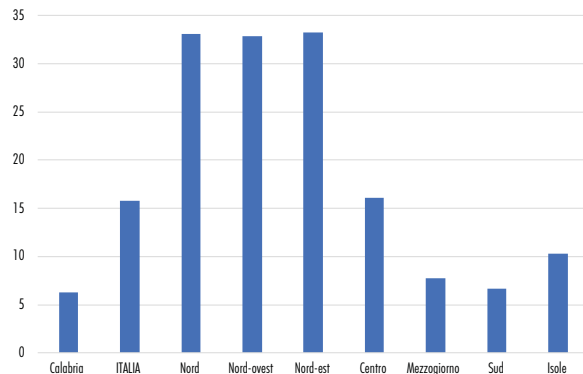
getto dal quale è stata rilevata la conduzione dell'azienda è un familiare (63.851), da un parente (7.441) o da terzi (7.068). Sono 16.273 le aziende nuove.

Sono ancora poche le aziende agricole informatizzate in Calabria. Rappresentano il 6,3% del totale delle aziende. In Italia sono il 16% e nel nord un terzo del totale delle

aziende. Anche nel sud i valori di informatizzazione sono in linea con la Calabria.

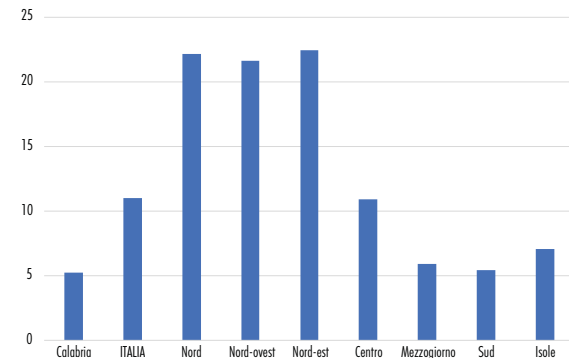
Anche le aziende che hanno effettuato un investimento sono abba-

Aziende informatizzate in Calabria e per circoscrizione



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

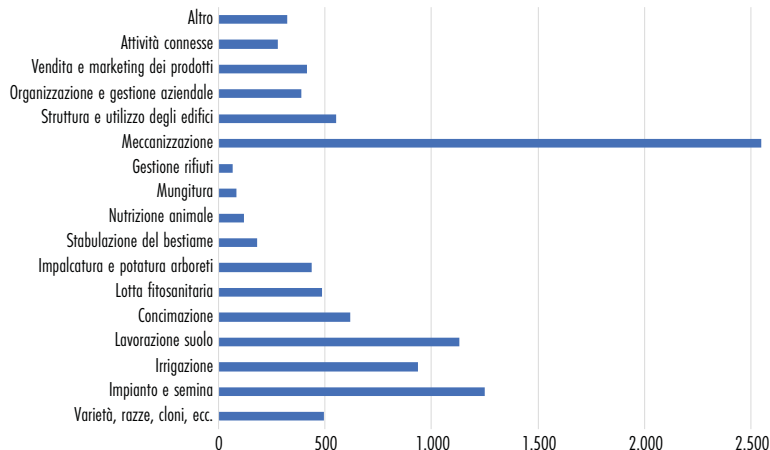
Aziende innovatrici* in Calabria e per circoscrizione



* Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020.

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

Aziende innovatrici* per ambito di effettuazione dell'investimento in Calabria



* Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020.

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Censimento agricoltura ISTAT, 2020

stanza basse in Calabria: solo il 5,2% delle aziende. Anche in questo caso gli investimenti nelle aziende del nord hanno un valore quattro volte più alto (oltre il 20%). Le aziende dell'Italia centrale che investono in innovazione solo il 10% del totale. Quelle del sud sono in linea con le calabresi.

L'ambito di investimento effettuato in Calabria riguarda la meccanizzazione (2.548 aziende su 4.999 totali aziende che hanno effettuato almeno un investimento), gli impianti e la semina (1.250 su 4.999) e la lavorazione del suolo (1.131 su 4.999).

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare

Ristorazione

Distribuzione

Gli scambi con l'estero

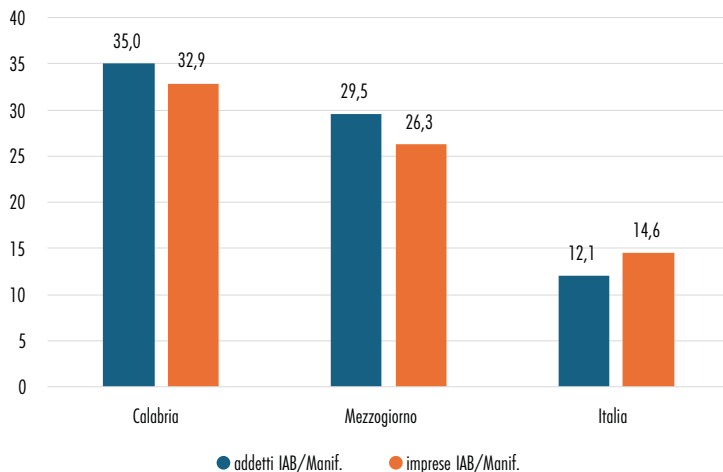
INDUSTRIA ALIMENTARE

L'industria alimentare e delle bevande (IAB) conta 2.467 imprese che assorbono 8.611 addetti. L'industria alimentare copre una quota del 95% sia in termini di addetti che di imprese. Il peso degli addetti e delle imprese sul settore manifatturiero regionale, pari al 35% e al 33% circa rispettivamente, è superiore alla media del Mezzogiorno e dell'Italia.

Guardando alla composizione per comparti dell'industria alimentare regionale, la quota maggiore in termini di addetti e di imprese è rappresentata dalla produzione di prodotti da forno e farinacei: il comparto assorbe il 52,5% delle imprese e il 43% circa degli addetti.

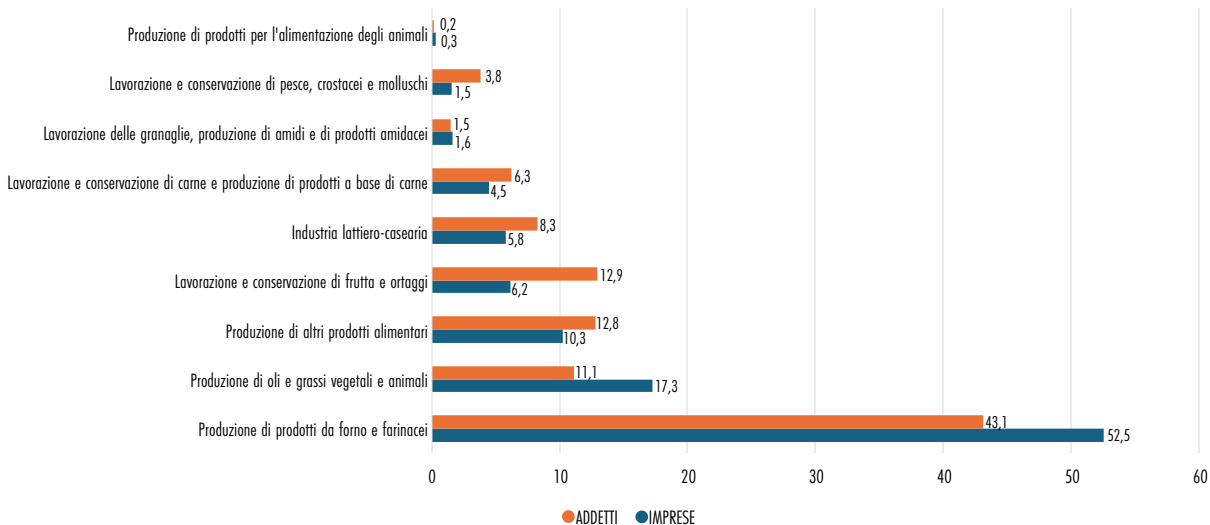
Guardando al valore aggiunto, l'IAB regionale pesa per l'1,1% a livello nazionale e per il 5,2% sul Mezzogiorno. Il peso dell'IAB sul VA del settore manifatturiero regionale, pari al 26,3%, è superiore alla media nazionale e

Peso degli addetti e delle imprese dell'industria alimentare e delle bevande sul settore manifatturiero regionale (%) - anno 2022



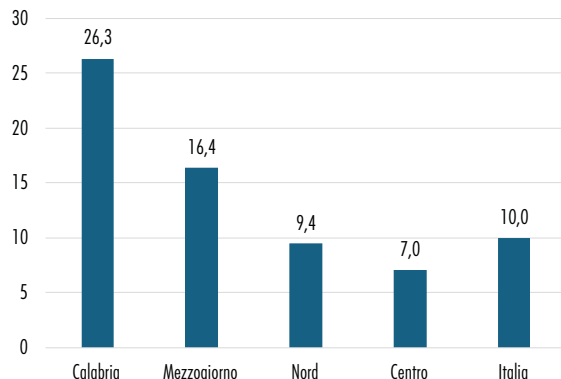
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Peso delle Imprese attive e degli addetti dell'industria alimentare per comparto (%)



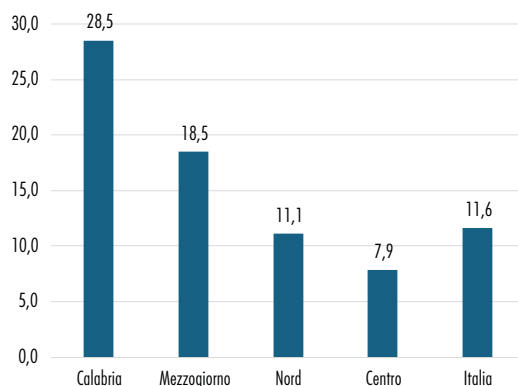
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Peso del VA dell'IAB sul VA delle attività manifatturiere per circoscrizione - 2022 (%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Peso del fatturato dell'IA sul fatturato delle attività manifatturiere per circoscrizione - 2022 (%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

del Mezzogiorno. Anche il fatturato dell'IA regionale ha un peso supe-

riore alla media del Mezzogiorno e dell'Italia, confermando la sua im-

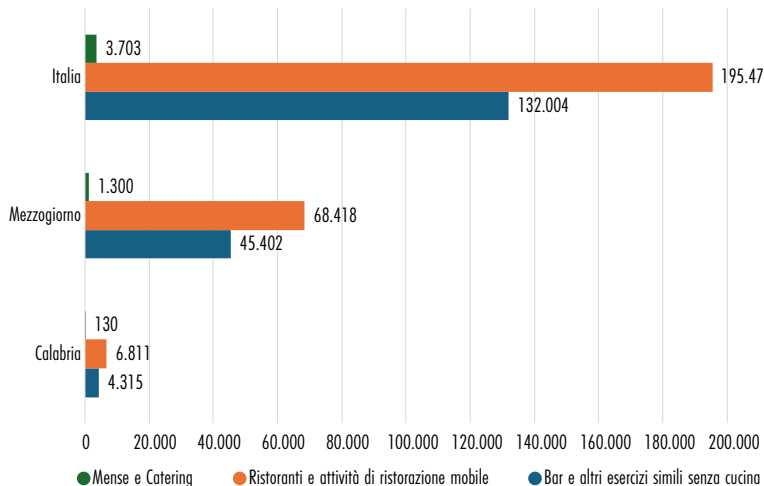
portanza nella tenuta socioeconomi-
ca della Regione.

RISTORAZIONE

La dodicesima edizione del Rapporto annuale sulla ristorazione della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) evidenzia come, nel corso del 2023, il settore dei pubblici esercizi sia sostanzialmente tornato alla normalità (pre-Covid). In particolare, si registra una crescita dei consumi fuori casa, che hanno raggiunto i 92 miliardi di euro, superando i livelli pre-pandemia in termini nominali.

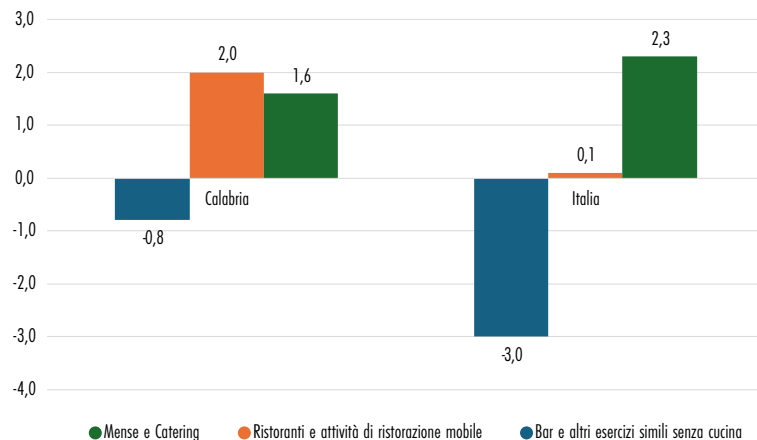
Nel 2023, il valore aggiunto dei servizi di ristorazione in Italia è stato stimato in 54 miliardi di euro, con un incremento del 3,9% rispetto al periodo pre-pandemia. Questa tendenza positiva è stata accompagnata da una forte spinta agli investimenti: circa un imprenditore su due ha investito nel rinnovo delle attrezzature e nel potenziamento degli strumenti digitali. Per il 2024, le imprese prevedono un piano di

Imprese attive nei servizi di ristorazione, 2023



Fonte: nostre elaborazioni su Rapporto FIPE Ristorazione, 2024

Variazione percentuale delle imprese attive (2023/2022)



Fonte: nostre elaborazioni su Rapporto FIPE Ristorazione, 2024

investimenti che sfiora i 4 miliardi di euro, focalizzati su sostenibilità e innovazione.

Le oltre 165.000 aziende del setto-

re con almeno un dipendente hanno impiegato 1.070.839 lavoratori dipendenti. Ciascuna azienda occupa mediamente 6,4 unità. In particolare,

il 2023 vede un incremento in termini assoluti di tutti i comparti rispetto al 2022. I valori superano i livelli pre-pandemia del 2019 con un incremento in valore assoluto di 80mila unità pari all'8,1%.

A dicembre 2023, in Italia erano attive 331.888 imprese nel settore della ristorazione, con una leggera contrazione dell'1,2% rispetto all'anno precedente. La diminuzione si è equidistribuita a livello territoriale non alterando in modo significativo la composizione percentuale tra le regioni. Quattro regioni fanno eccezione facendo registrare, invece, un incremento: Sicilia, Calabria, Valle d'Aosta e Puglia.

Per quanto riguarda la Calabria, nel 2023, erano attive 11.270 imprese, pari al 3,4% delle imprese a livello nazionale. Esse mostrano una crescita dello 0,9% rispetto al 2022. Circa il 67% delle imprese del settore, in Calabria, è rappresentato

da ditte individuali. A livello nazionale, le ditte individuali sono pari al 47,7%.

In Calabria, nel 2023 erano attive 6.811 imprese di ristorazione, con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente. I ristoranti e le attività di ristorazione mobile costituiscono oltre il 60% del totale regionale, seguiti da bar e altri esercizi simili senza cucina (38,3%), mentre le mense e i catering rappresentano una quota marginale (1,2%).

Le imprese gestite da donne, ovvero quando la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando tra quote di

partecipazione e cariche attribuite, rappresentano in Calabria circa il 28% del totale. Le imprese femminili si equidistribuiscono all'interno dei diversi canali della ristorazione con una prevalenza nel bar dove sono circa un terzo del totale (29%). Mentre quelle giovanili, ossia dove i giovani con meno di 35 anni costituiscono la maggioranza, rappresentano il 16,1%. Le imprese con titolari stranieri attive nel settore della ristorazione costituiscono il 5,6% del totale, con una leggera prevalenza nel comparto dei ristoranti (6,3%). Nell'ultimo anno, il saldo tra le imprese del settore in Calabria che

hanno avviato l'attività e quelle che l'hanno cessata è stato negativo, con una perdita di 197 imprese.

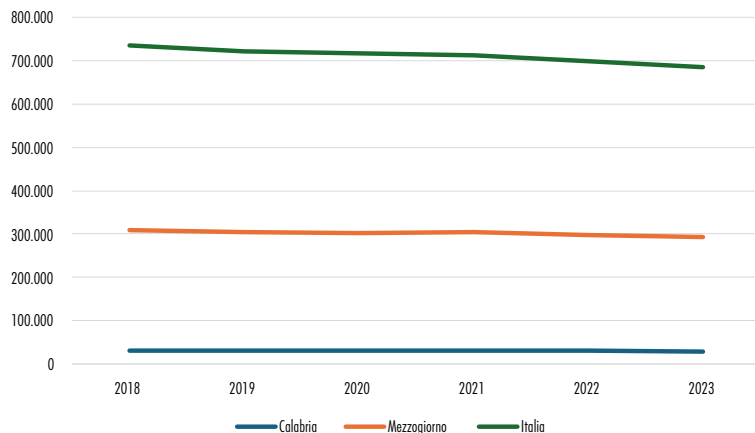
Il settore della ristorazione in Calabria, nel 2023, ha mostrato segnali di ripresa e crescita del turismo enogastronomico, evidenziando come questo canale determina un potenziale significativo per lo sviluppo futuro della ristorazione nella regione. Il turismo enogastronomico si configura, pertanto, come una straordinaria opportunità per la Calabria, non solo per il suo impatto economico, ma anche per la valorizzazione del ricco patrimonio culturale regionale.

DISTRIBUZIONE

Il Rapporto sul sistema distributivo, curato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha evidenziato come, nel 2023, gli esercizi commerciali nelle varie tipologie, hanno registrato, complessivamente, una decrescita del 2%, confermando, de facto, lo stesso tasso di decrescita registrato nel corso del 2022 (-1,9%). In Calabria la riduzione degli esercizi commerciali nel corso del 2023 è stata pari a 569 unità (-1,9%) rispetto all'anno precedente.

La Calabria presenta un panorama variegato nel settore della distribuzione commerciale, con differenze significative tra le sue province. Nel 2023, la regione conta un totale di 5.271 esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi nel settore alimentare (-1,4% rispetto all'anno precedente). Gli esercizi attivi nelle vendite dei prodotti del tabacco (27,2%) e, quelli dediti alla vendita

Andamento degli esercizi commerciali nel tempo



Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio nazionale del commercio, MiMIT

di carne e prodotti a base di carne (26,4%) rappresentano la forma di distribuzione con il numero più elevato di unità. Seguono gli eser-

cizi specializzati in frutta e verdura (18,3%) e gli esercizi commerciali specializzati nella vendita di pesci, crostacei e molluschi (8,4%).

La distribuzione delle imprese commerciali sul territorio calabrese mostra una concentrazione significativa nelle province di Cosenza (33,1%) e

Reggio Calabria (32%). Per contro, le province di Crotone (9%) e Vibo Valentia (8,3%) rappresentano le province dove si localizza il numero

minore di esercizi commerciali. La provincia di Catanzaro accoglie il 17,5% delle imprese di distribuzione commerciali regionali.

Esercizi commerciali alimentari al dettaglio, escluse GDO, in sede fissa, 2023

	CZ		CS		KR		RC		VV		Calabria	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Frutta e verdura	192	20,8	329	18,8	111	23,3	269	15,9	66	15,1	967	18,3
Carni e di prodotti a base di carne	240	25,9	463	26,5	125	26,2	452	26,8	112	25,7	1392	26,4
Pesci, crostacei e molluschi	50	5,4	157	9,0	35	7,3	159	9,4	41	9,4	442	8,4
Pane, torte, dolci e confetteria	88	9,5	91	5,2	28	5,9	107	6,3	21	4,8	335	6,4
Bevande	18	1,9	31	1,8	13	2,7	39	2,3	7	1,6	108	2,0
Prodotti del tabacco	222	24,0	488	27,9	108	22,6	485	28,7	132	30,3	1435	27,2
Altri prodotti in esercizi specializzati	1	0,1	9	0,5	1	0,2	6	0,4	0	0,0	17	0,3
Altri prodotti alimentari in esercizi specializzati	114	12,3	178	10,2	56	11,7	170	10,1	57	13,1	575	10,9
Totale	925	100,0	1746	100,0	477	100,0	1687	100,0	436	100,0	5271	100,0
% su totale esercizi		17,5		33,1		9,0		32,0		8,3		100,0
Densità*	368,3		383,9		339,4		305,4		345,2		320,3	

*Abitanti/esercizi alimentari

Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio nazionale del commercio, MiMIT-ISTAT

In termini di densità, si registrava una media regionale pari a circa 349 abitanti per esercizio alimentare. A livello provinciale la densità più alta si registra a Cosenza dove raggiunge il valore di 384 abitanti per impresa commerciale. Invece, la provincia di Reggio Calabria mostra la densità più bassa (305 abitanti per esercizio commerciale).

Nel 2023, il commercio al dettaglio al di fuori delle sedi fisse registra una decrescita del 2%. In particolare, gli esercizi di commercio ambulante presentano, al 31 dicembre 2023, una consistenza di 154.831 unità, con un decremento rispetto all'anno precedente di 7.534 unità, pari al -4,6%. Anche in Calabria, gli esercizi commerciali ambulanti specializzati nel settore alimentare hanno continuato il processo di decrescita evidenziato negli ultimi anni (-2,1% nel 2023 rispetto all'anno precedente).

La provincia di Reggio Calabria

concentrava il 39,5% degli esercizi commerciali ambulanti nel settore alimentare, seguita da Cosenza (23,9%) e Catanzaro (23,2%).

Il numero dei supermercati in Calabria, nel 2023, era pari a 737 unità, rappresentando il 9,9% dei punti vendita del Mezzogiorno e il 4,2% dei punti vendita nazionali. Le superfici complessive di vendita si estende-

vano per 480.412 metri quadri (mq), corrispondenti al 3,5% delle superfici totali italiane, mentre gli addetti impiegati erano pari a 6.901 unità (2,6% del valore nazionale). Le province di Cosenza e Reggio Calabria presentavano i valori più elevati in termini di numerosità delle unità, superfici di vendita e numero di addetti.

Nello stesso periodo, inoltre, erano

Esercizi commerciali ambulanti in Calabria, 2023

	CZ	CS	KR	RC	VV	Calabria
Alimentare	219	386	100	378	147	1.230
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	493	99	101	633	16	1.342
Abbigliamento e Tessuti	842	588	136	1.058	207	2.831
Calzature e Pelletterie	22	53	15	98	11	199
Mobili e Articoli di uso domestico	27	112	12	65	16	232
Altri Articoli	447	972	299	1.584	120	3.422
Non specificato	252	153	45	97	101	648
Totale	2.302	2.363	708	3.913	618	9.904

Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio nazionale del commercio, MiMIT

presenti a livello regionale 44 ipermercati (4,7% del valore dell'Italia), aventi una superficie complessiva di vendita di 109.115 mq (3,3% del totale nazionale) e 1.714 addetti occupati (2,3% del valore dell'Italia). Il numero di ipermercati (19), la superficie di vendita (40.518 mq) e, il numero di addetti (852 unità) maggiori sono

localizzati nella provincia di Catanzaro. Infine, si registravano 1.165 minimercati (5,2% di quelli presenti in Italia), con una superficie di vendita di 123.091 mq (il 4% della superficie totale dell'Italia) e 2.762 addetti (4% del valore dell'Italia). Cosenza continuava ad essere la provincia con il maggior numero di unità, superfici di

vendita e addetti, sia con riferimento agli ipermercati che ai minimercati. In conclusione, la Calabria presenta un settore della distribuzione commerciale caratterizzato da una predominanza di piccoli e medi esercizi, con una forte concentrazione nelle province di Cosenza e Reggio Calabria.

Grande distribuzione alimentare per ripartizione provinciale, 2023

	Supermercati			Ipermercati			Minimercati		
	Unità (n)	Sup. di vendita (mq)	Addetti (n)	Unità (n)	Sup. di vendita (mq)	Addetti (n)	Unità (n)	Sup. di vendita (mq)	Addetti (n)
Catanzaro	112	86.030	1.196	19	40.518	852	216	22.825	509
Cosenza	347	213.735	2.993	12	38.861	373	372	39.710	886
Crotone	71	51.240	808	1	2.983	66	100	12.777	305
Reggio Calabria	164	96.852	1.351	8	19.756	330	340	34.726	774
Vibo Valentia	43	32.555	553	4	6.987	92	137	13.053	288
Calabria	737	480.412	6.901	44	109.105	1.714	1.165	123.091	2.762
Mezzogiorno	7.481	4.605.397	72.540	196	567.021	9.873	9.953	1.215.826	27.498
Italia	17.440	13.891.178	263.586	946	3.258.825	73.278	22.408	3.048.765	69.785

Fonte: nostre elaborazioni su dati Osservatorio nazionale del commercio, MiMIT

GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Le esportazioni agroalimentari regionali ammontano a 461 milioni di euro, in crescita del 24% circa rispetto al 2022, pari al 51,4% del totale delle esportazioni della regione. La regione si posiziona al sedicesimo posto nella graduatoria delle regioni per valore dell'export. Le esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande, con una quota dell'86%, rappresentano la fetta più importante delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari regionali mentre le esportazioni dell'agricoltura, pari a 62 milioni di euro, coprono il restante 14%. I principali prodotti esportati sono gli oli essenziali, con una quota del 28%, i succhi di frutta (15%) e l'olio extravergine di oliva (6,7%).

Le importazioni si attestano su 358

milioni di euro e coprono il 33% degli acquisti dall'estero della regione. I prodotti dell'agricoltura, con un valore dei flussi in entrata pari a 60 milioni di euro, rappresentano il 17% delle importazioni agroalimentari, mentre i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande rappresentano il restante 83%.

Rispetto al 2022, le esportazioni agroalimentari sono cresciute del 24%, grazie alle performance positive dell'agricoltura, che segna un +9,4%, e, soprattutto, dell'industria alimentare, con un +26,9%. Invece, l'industria delle bevande fa registrare una contrazione del 21,3%. Guardando alle dinamiche dei principali prodotti di esportazione, le vendite all'estero di succhi di frutta sono cresciute dell'81% circa, se-

guite da quelle di oli essenziali, che segnano un +25,6%, e dell'olio di oliva extravergine, +20,8%.

Anche le importazioni registrano dinamiche in crescita, con un +9,7%, in controtendenza rispetto alle importazioni complessive della regione. In particolare, gli acquisti di bevande (+69,6%) e dei prodotti agricoli (25,1%) fanno registrare le variazioni positive maggiori. Guardando ai principali prodotti di importazione, i flussi in entrata di olio extravergine si riducono del 18,3% mentre, le importazioni di pesci lavorati aumentano del 25% circa.

I principali paesi clienti sono Germania e Stati Uniti mentre i nostri principali fornitori Spagna, Grecia e Germania.

Calabria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2023	Quota% su Italia	Var. % 23/22	Posiz. in graduat.	Primi 5 prodotti			Primi 5 paesi partner		
Esportazioni					Esportazioni	Quota %	Var. % 23/22	Esportazioni	Quota %*	Var. % 23/22
Settore Primario	62,0	0,7	9,4	16	Oli essenziali	28,4	25,6	Germania	14,5	10,0
Industria Alimentare	378,4	0,9	26,9	15	Succhi di frutta	15,0	81,4	Stati Uniti	13,7	6,7
Bevande	12,2	0,1	-21,3	18	Olio di oliva extravergine	6,7	20,8	Francia	8,8	10,5
Industria Alimentare e Bevande	390,6	0,7	24,5	16	Estratti di carne, zuppe e salse	na	na	Paesi Bassi	8,0	69,1
TOTALE AGROALIMENTARE	461,1	0,7	24,1	16	Mandarini e clementine	4,0	12,7	Polonia	7,7	150,5
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	879,4	0,1	22,7	19	Importazioni	Quota %	Var. % 23/22	Importazioni	Quota %	Var. % 23/22
Importazioni					Olio di oliva extravergine	13,7	-18,3	Spagna	21,6	-15,0
Settore Primario	59,9	0,3	25,1	17	Pesci lavorati	12,7	24,9	Grecia	11,2	13,4
Industria Alimentare	282,8	0,7	3,6	16	Oli essenziali	8,7	2,7	Germania	11,2	0,4
Bevande	2,8	0,09	69,6	18	Crostacei e molluschi congelati	6,3	-10,0	Paesi Bassi	7,7	39,3
Industria Alimentare e Bevande	285,6	0,7	4,0	16	Altro pesce congelato	na	na	Francia	7,6	-3,4
TOTALE AGROALIMENTARE	357,7	0,6	9,7	17						
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	1.077,1	0,2	-5,2	18						

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi in agricoltura

Consumi intermedi

Investimenti

Credito agrario

L'agricoltura in Calabria attraverso la Rica

Mercato fondiario

Consumi alimentari

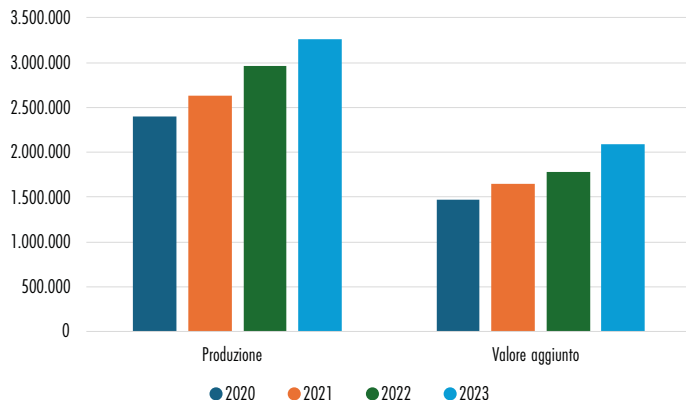
RISULTATI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA

Nel 2023, secondo i dati dei Conti Nazionali Istat, il valore della produzione regionale dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi correnti, si è attestata a poco più di 3,2 miliardi di euro, pari al 4% della produzione nazionale e al 18% di quella del Mezzogiorno. Nello specifico si registrano 2,8 miliardi per le produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, 300 milioni per la silvicoltura e poco più di 33 milioni per la pesca.

Le produzioni vegetali e animali pesano per il 4% sull'analogo valore nazionale e per il 17% sul Mezzogiorno; la selvicoltura riveste un peso rilevante sui valori del Mezzogiorno (43%) e su quelli nazionali (10%).

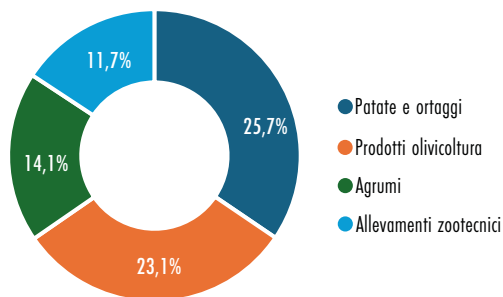
Rispetto al 2022, si registra un aumento del valore della produzione

Variazione della produzione e del valore aggiunto, migliaia di euro, 2020-2023.



Fonte: Conti nazionali Istat, 2023

Peso dei prodotti principali sul totale regionale (%). 2023



Fonte: Istat, 2023

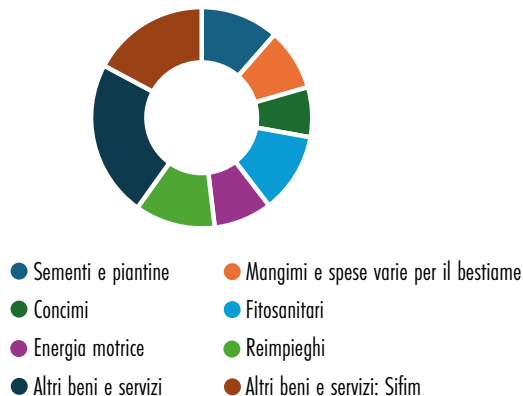
e del valore aggiunto, pari, rispettivamente al 10,2% e al 17,6% del settore agricoltura, silvicoltura e pesca .

Guardando alla composizione della produzione agricola regionale, patate e ortaggi pesano per il 26% seguiti dai prodotti dell'olivicoltura con il 23%, dagli agrumi con il 14%, e dagli allevamenti zootecnici, che pesano per un altro 12%. Molti di questi prodotti rivestono un peso rilevante anche sulla produzione nazionale; in particolare, gli agrumi (22%) e la produzione di olio (23%).

CONSUMI INTERMEDI

Secondo gli ultimi dati disponibili dei Conti Nazionali Istat, relativi al 2023, i consumi intermedi si attestano a 1 miliardo e 107 milioni di euro, pari al 2,7% del valore nazionale, facendo registrare rispetto al 2022 una diminuzione del 1,2%. La voce più importante è rappresentata dai costi sostenuti da altri beni e servizi che pari al 51%, valore superiore a quello medio italiano pari al 30%; seguono i costi sostenuti per i mangimi e spese varie per il bestiame (18%) e per l'energia motrice (13%). Rispetto al 2022, la spesa per l'energia motrice è diminuita dell'11,6 % seguita dalla riduzione della spesa per reimpieghi (-4,8%), in linea con il dato nazionale. I consumi intermedi mostrano un andamento crescente nel periodo 2021-2023 per alcune voci di costo: costi per altri beni e servizi passato da 489,6 milioni di euro del 2021 a 568,4

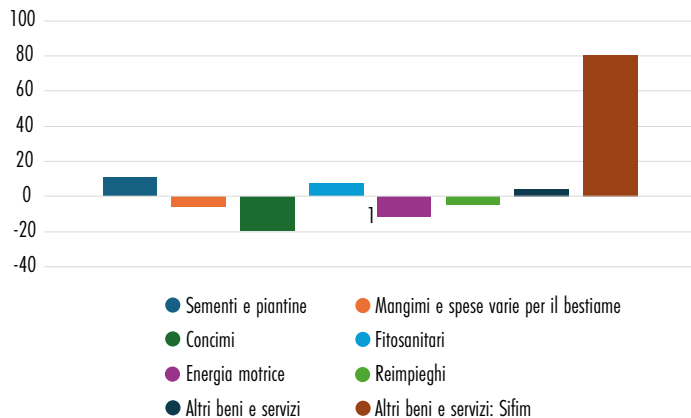
Consumi intermedi per categoria di beni e servizi acquistati, 2023 (%). Calabria



Fonte: Conti nazionali Istat, 2023

milioni di euro del 2023 e ancora per sementi e piantine (+11%) e infine anche per i prodotti fitosanitari che hanno registrato un incremento del 7,3%.

Variazione consumi intermedi per categoria di beni e servizi acquistati, % 2022/2023. Calabria



Fonte: Conti nazionali Istat, 2023

INVESTIMENTI

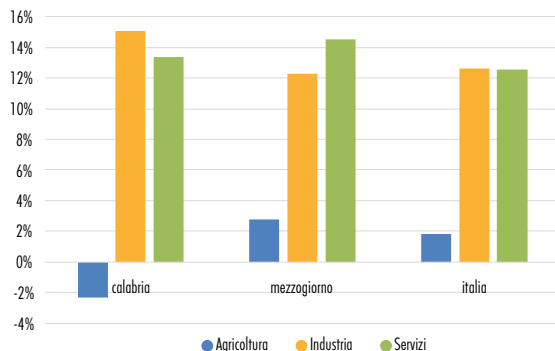
Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili a livello regionale, relativi al 2022, il valore corrente degli investimenti fissi lordi (IFL) agricoli si colloca su circa 232 milioni di euro, pari al 2,2% degli IFL agricoli nazionali e

al 8,2% degli IFL del Mezzogiorno. L'incidenza degli investimenti sul valore aggiunto agricolo regionale, a prezzi costanti, risulta pari al 14%. Il valore degli investimenti per unità di lavoro agricolo, pari a 2.445 euro, è

inferiore agli analoghi valori del Mezzogiorno e dell'Italia.

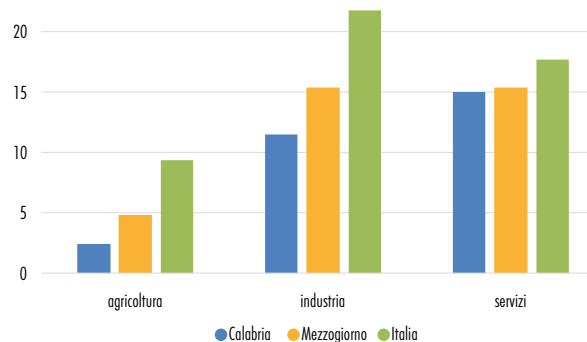
Nel 2022, rispetto al 2021, si assiste ad una diminuzione degli IFL in Calabria (-2%) rispetto ad un aumento sia nel mezzogiorno (3%) che in Italia (2%).

Incidenza degli Investimenti Fissi Lordi (IFL) pre branca di attività del 2022 rispetto al 2021



Fonte: Conti Nazionali, Istat

Investimenti Fissi Lordi (IFL) per unità di lavoro (migliaia di euro) - 2022



Fonte: Conti Nazionali, Istat

Il credito agricolo rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo e la sostenibilità del settore agricolo, fornendo le risorse finanziarie necessarie per investimenti, innovazione e gestione delle operazioni quotidiane.

A livello nazionale, il credito concesso al sistema produttivo nel suo

complesso ha registrato una diminuzione del 4,7% su base annua a dicembre 2023. In particolare, il settore primario ha visto una riduzione del 2,5% nello stesso periodo. Il credito richiesto dalle imprese agricole per investimenti, considerando solo i prestiti in bonis, ha segnato un decremento dell'8,8% su base annua.

Questa tendenza negativa si inserisce in un contesto economico caratterizzato da una crescita modesta del PIL italiano, aumentato dello 0,5% nel 2023. Nonostante l'incremento dei prezzi dei prodotti agricoli nazionali, la diminuzione dei prezzi dei mezzi di produzione non è stata sufficiente a compensare le

Riepilogo dello Stock di prestiti in bonis oltre il breve termine all'agricoltura per destinazione di finanziamento a dicembre

	prestiti bancari oltre il breve termine						
	Totale	settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	settore dell'Industria limentare, delle bevande e del tabacco	settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca	costruzione di fabbricati rurali	acquisto di macchine e attrezzature	acquisto di immobili rurali
Calabria	5.660.046	606.384	337.245	155.297	13.392	97.973	43.932
Mezzogiorno	73.201.683	5.100.897	5.860.992	1.308.582	208.442	715.127	385.014
Italia	684.717.430	39.420.514	33.492.599	8.479.421	2.172.529	3.742.186	2.564.705

Fonte: Elaborazioni ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

difficoltà legate all'accesso al credito.

Nel corso del 2024 la dinamica del credito bancario al settore privato non finanziario è divenuta lievemente negativa (-0,4% rispetto all'anno precedente), mentre hanno continuato a contrarsi per le imprese. Su tale dinamica potrebbe aver inciso il peggioramento delle condizioni di finanziamento: i tassi di interesse sono infatti progressivamente saliti, a seguito dei provvedimenti di politica monetaria messi in atto per il contrasto all'inflazione.

In Calabria, dove il settore agricolo rappresenta una componente essenziale dell'economia regionale, l'accesso al credito è cruciale per sostenere la competitività e la crescita del comparto. Tuttavia, le im-

prese agricole locali affrontano sfide significative nell'accesso al credito.

Sulla base dei dati riferiti a dicembre 2023, il valore dello stock di prestiti in agricoltura è pari in Calabria a 606 milioni di euro e rappresenta l'1,5% di quello nazionale e l'8% di quello del Mezzogiorno. Rispetto al 2022, si registra una variazione negativa dello 0,2%, inferiore a quanto succede in Italia (-2,5%).

Nell'industria alimentare, nel 2023, il valore in Calabria è pari a 337 milioni di euro che rappresenta l'1% di quello nazionale e il 4,4% del Mezzogiorno; anche in questo caso la riduzione rispetto all'anno precedente, pari al 1,5%, è maggiore rispetto a quella italiana che si è fermata al -0,6%.

Rispetto agli impieghi del finan-

ziamento di prestiti oltre il breve termine, in Calabria, nel 2023, si registra una diminuzione rispettivamente del 7,4% e del 2,2% nei finanziamenti per la costruzione di fabbricati rurali e per l'aggregato relativo all'acquisto di macchine e attrezzature agricole. Al contrario, nello stesso periodo si registrano un aumento del 7,5% per il credito destinato all'acquisto di immobili. A livello nazionale, invece, si riscontra una diminuzione in tutti gli impieghi del credito oltre il breve termine. In particolare, il credito per la costruzione di fabbricati rurali registra una riduzione del 12,6% a dicembre 2023, l'acquisto di macchine e attrezzature agricole del 7,6% e, infine, il credito per l'acquisto degli immobili del 7,1%.

L'AGRICOLTURA IN CALABRIA

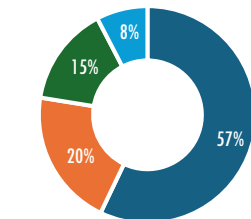
ATTRAVERSO LA RICA

Aziende agricole professionali ed Orientamenti produttivi

I dati campionari rilevati dall'indagine RICA per l'esercizio contabile 2023, riportati all'universo di 41.327 aziende con dimensione economica pari o superiore a 8.000 euro di produzione standard, forniscono una rappresentazione delle aziende agricole professionali in Calabria per la gran parte di piccola dimensione economica (57%), con una superficie agricola utilizzata (SAU) di 6,5 ha e specializzate nelle produzioni vegetali (72,7%), a cui seguono le aziende di dimensioni medie comprese tra 12 e 16 ha (35%) ed infine le medio-grandi con una SAU di 30 ha (8%).

Gli ordinamenti produttivi che prevalgono per numero di aziende sono "olivicoltura" (30%) e "frutticoltura"

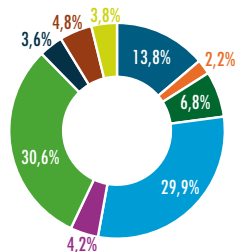
Aziende agricole professionali per dimensione economica, RICA anno 2023



- Piccole (da 8.000€ a 25.000€ di PS)
- Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 di PS)
- Medie (da 50.000 a meno di 100.000 di PS)
- Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 di PS)

Fonte: RICA 2023

Aziende agricole professionali per ordinamento produttivo, anno 2023



- Seminativi
- Cerealcoltura
- Ortofrutticoltura
- Fruttiferi
- Viticultura
- Olivicoltura
- Bovini da latte
- Erbivori
- Miste coltivazioni ed allevamenti

Fonte: RICA 2023

(30%). Le aziende a seminativi (cerealicole ed altri seminativi) rappresentano il 14 % del campione regionale, a cui seguono le aziende con specializzazione zootecnica (12%) suddivise per i diversi indirizzi "misto

coltivazioni e allevamenti" (3,8%) e "bovini da latte" (3,6%) ed erbivori (4,8%).

Produzione e reddito

Analizzando i dati RICA della Cala-

bria emerge che nel 2023 il reddito netto è pari a 19.000 euro, con un aumento dei ricavi totali aziendali del 19,8% rispetto alla media dell'ultimo biennio e più alto della crescita nazionale (+2%), seppur nettamen-

Dati strutturali e principali indici tecnici, medie aziendali 2023

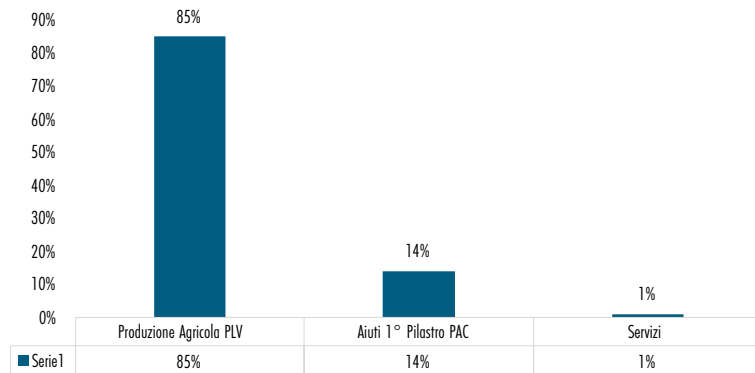
ANNO: 2023 - TERRITORIO: Calabria			Dimensione economica				
Indice	Definizione	UM	Piccole (da 8.000€ a 25.000€ di PS)	Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 di PS)	Medie (da 50.000 a meno di 100.000 di PS)	Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 di PS)	
	Aziende rappresentate	numero	23599	8447	6125	3156,4	41327
SAT	Superficie Totale	ettari	7,23	12,21	15,91	31,5	11,39
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	6,6	11,3	13,8	30,5	10,5
SAU_P	SAU in proprietà	ettari	4,1	6,1	7,9	16,9	6,1
SAUIR	Superficie Irrigabile	ettari	0,5	0,9	3,0	8,0	1,5
KW	Potenza Motrice	KW	57	59	61	94,2	61
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1	1	2	2,7	1
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	1	1	1	1,2	1
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	0	4	9	5,4	3
MOT	Età media delle trattrici	Anni	13	13	13	15,0	13

Fonte: RICA 2023

te inferiore in termini assoluti. Variazioni positive si sono registrate anche per la PLV, con un aumento di quasi il 20% (+2% il dato per l'Italia) e per il valore aggiunto (+23,2%), comunque in controtendenza rispetto alla percentuale di crescita italiana del valore aggiunto (-0,5%) (Tab.1). La crescita del reddito netto delle aziende calabresi segna un decisivo incremento rispetto alla media 2021-2022 (+25,4%), portando così la remunerazione dell'imprenditore agricolo a 19.000 euro, comunque ancora inferiore al dato medio italiano pari a 34.000 euro.

La composizione dei Ricavi Totali è data da tre componenti principali: ricavi dalle produzioni agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), ricavi derivanti dai servizi o attività connesse e supporto pubblico. Circa l'85% dei ricavi proviene dalla vendita dei prodotti aziendali, il 15% è attribuibile agli aiuti pubblici,

Composizione dei ricavi totali aziendali (media aziende 2023)



Fonte: RICA 2023

mentre è molto bassa la quota proveniente dai servizi. Confrontando il peso delle componenti con quelle del biennio precedente si sono registrate variazioni positive con aumento della PLV (+20%) derivante

della vendita dei prodotti ed una diminuzione del peso degli aiuti pubblici (-17% circa rispetto al biennio 2021-2022).

I risultati economico-gestionali derivanti dall'indagine RICA 2023

inquadrano un miglioramento della Calabria rispetto al triennio precedente in linea con le altre regioni italiane, collegandosi tale esito alla preminenza di aziende agricole professionali con ridotte dotazioni strutturali e in genere orientate verso indirizzi produttivi a basso reddito. I ricavi totali aziendali ammontano in media a 42.522 euro e risultano di gran lunga inferiori alla media nazionale, pari ad appena il 45%, costituiti per l'85% dalla vendita di prodotti e per il 14,5% dal sostegno pubblico di fonte PAC primo e secondo pilastro, con un esiguo peso delle attività connesse.

A sostenere la crescita dei ricavi sono state soprattutto le aziende di grandi dimensioni (+23%) e le medio grandi (+20,5%); mentre arrancano le aziende di piccole dimensioni i cui valori sono aumentati di appena il 7%, valore positivo ma debole se comparato con le aziende medio-

grandi per le quali la crescita è stata significativa e pari al 30%.

Tra gli indirizzi produttivi vegetali, la frutticoltura è il settore che ha un maggior valore del reddito netto per azienda (21.700 euro) seguito dall'olivicoltura (21.300 euro), viticoltura (19.800 euro) e dagli ortaggi (13.000 euro). I cereali si distinguono invece dagli altri orientamenti per un'alta incidenza dei costi variabili che consumano il 60% dei ricavi totali contro il 48% nel caso della viticoltura e olivicoltura, determinando così per la cerealicoltura il reddito netto più basso degli indirizzi colturali. Meno incisivi sono i costi per le aziende con frutticoltura.

Nel comparto zootecnico, spiccano le aziende con bovini da latte registrando un alto reddito netto o la maggiore incidenza del reddito netto aziendale rispetto al valore della produzione (48%) alla quale si contrappone la quota del 48% di costi

variabili. Negli altri erbivori l'incidenza del reddito netto sulla produzione si attesta al 35%.

I risultati economico-gestionali derivanti dall'indagine RICA 2023 inquadrano un miglioramento della Calabria rispetto al triennio precedente in linea con le altre regioni italiane, collegandosi tale esito alla preminenza di aziende agricole professionali con ridotte dotazioni strutturali e in genere orientate verso indirizzi produttivi a basso reddito. I ricavi totali aziendali ammontano in media a 42.522 euro e risultano di gran lunga inferiori alla media nazionale, pari ad appena il 45%, costituiti per l'85% dalla vendita di prodotti e per il 14,5% dal sostegno pubblico di fonte PAC primo e secondo pilastro, con un esiguo peso delle attività connesse.

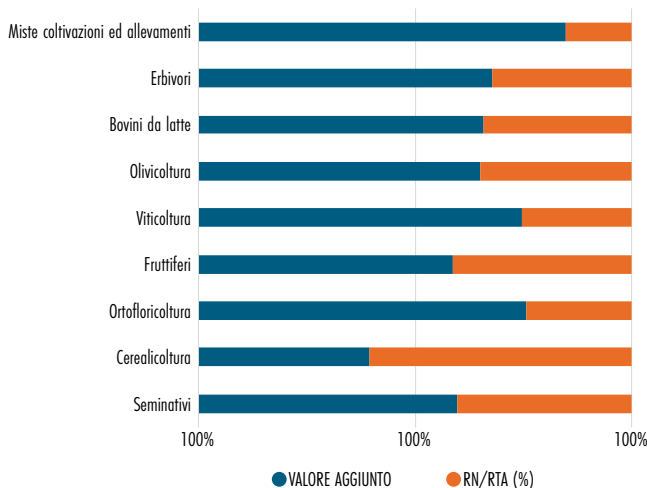
A sostenere la crescita dei ricavi sono state soprattutto le aziende di grandi dimensioni (+23%) e le medio

grandi (+20,5%); mentre arrancano le aziende di piccole dimensioni i cui valori sono aumentati di appena il 7%, valore positivo ma debole se comparato con le aziende medio-grandi per le quali la crescita è stata significativa e pari al 30%.

Tra gli indirizzi produttivi vegetali, la frutticoltura è il settore che ha un maggior valore del reddito netto per azienda (21.700 euro) seguito dall'olivicoltura (21.300 euro), viticoltura (19.800 euro) e dagli ortaggi (13.000 euro). I cereali si distinguono invece dagli altri orientamenti per un'alta incidenza dei costi variabili che consumano il 60% dei ricavi totali contro il 48% nel caso della viticoltura e olivicoltura, determinando così per la cerealicoltura il reddito netto più basso degli indirizzi colturali. Meno incisivi sono i costi per le aziende con frutticoltura.

Nel comparto zootecnico, spiccano le aziende con bovini da latte regi-

Valore aggiunto per Ordinamento colturale - RICA 2023



Fonte: RICA 2023

strando un alto reddito netto o la maggiore incidenza del reddito netto aziendale rispetto al valore della produzione (48%) alla quale si con-

trappone la quota del 48% di costi variabili. Negli altri erbivori l'incidenza del reddito netto sulla produzione si attesta al 35%.

La capacità remunerativa delle aziende calabresi in termini di reddito netto ha segnato un decisivo aumento (+25%) rispetto alla media del biennio 2021-2022, attribuibile all'aumento della PLV del 20% con una riduzione dei costi aziendali dell'8%, nonostante il calo del sostegno pubblico (-17%) derivante dalla riduzione dei aiuti del primo pilastro della PAC e dello Sviluppo Rurale e in minima parte da fonti nazionali e regionali, nonostante lo scarso apporto delle attività connesse.

Il valore del reddito netto medio aziendale è pari a 19.060 euro, al di sotto della media nazionale. L'analisi dei costi medi basata sui dati RICA 2023 evidenzia un'incidenza dei costi correnti sul totale dei ricavi aziendali del 25% con una riduzione dell'8% rispetto alla media del biennio precedente determinando così una maggiore efficienza nell'utilizzo dei mezzi tecnici. Stessa tendenza

per i costi pluriennali che decrescono del 8% rispetto al biennio precedente, in linea con lo scenario nazionale. Analizzando nel dettaglio i fattori di consumo, nel 2023 si evidenzia un aumento del 2,8% dei fattori di consumo (costo per sementi e piantine, per mangimi e foraggi, fertilizzanti, combustibili) rispetto alla media del biennio precedente.

Secondo gli indici di produttività e di redditività del lavoro e della terra, nel 2023 rispetto al biennio precedente, la Calabria evidenzia una variazione complessivamente positiva; crescono, in particolare, la produttività della terra (+16%) e quella del lavoro (+17,5%) con variazioni percentuali più elevate rispetto alla media nazionale, seppure con valori assoluti ancora di molto inferiori alle altre regioni, con una redditività del lavoro più bassa d'Italia (una unità di lavoro realizza un reddito netto di 13.899 euro).

La produttività agricola del lavoro (PLV/ULT) ha registrato un incremento del 13,2% rispetto al periodo precedente, un'unità di lavoro determina una produttività in termini di Produzione lorda vendibile pari a 28 mila euro.

Ottimo andamento si registra anche per gli indici di redditività, con risultati positivi sia in termini di valore aggiunto medio aziendale per unità di lavoro (intorno al 13%) che di rapporto del valore aggiunto per ettaro di SAU (+15,8%).

Analizzando gli stessi indici per indirizzo produttivo si evidenzia come, tra le coltivazioni, i fruttiferi facciano registrare i valori più elevati della redditività netta della terra (RN/SAU 2882 euro), a cui segue vite (2.400 euro) e l'olivo (2.084 euro), mentre i cereali il più basso (382 euro). Con riferimento al rapporto tra il reddito netto ed il fattore lavoro, il dato di punta è registrato nella coltura

Risultati economici e principali indicatori economici e reddituali, medie aziendali 2023

			Piccole	Medie	Grandi	Totale
Indicatori Strutturali	Intensità del lavoro (SAU/UL)	ha	5,56	7,85	9,45	7,04
	Intensità del lavoro familiare (SAU/ULF)	ha	7,86	12,62	23,29	11,21
	Grado intensità zootecnica (UBA/UL)	nr	0,0	4,3	1,6	1,9
	Carico bestiame (UBA/SAU)	nr	0,0	0,6	0,2	0,3
	Incidenza manodopera familiare (ULF/UL)	%	71	62	41	63
Indicatori Economici	Produttività totale del lavoro (RTA/UL)	€	21.863	33.751	36.253	28.610
	Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	3.933	4.299	3.835	4.066
	Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	2.824	3.257	2.987	3.040
	Incidenza costi correnti (CC/RTA)	%	28	24	22	25
	Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	100	100	100	100
Indicatori Redditività	Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	1.367	2.169	1.926	1.823
	Redditività netta del lavoro (RN/UL)	€	7.599	17.029	18.208	12.825
	Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	10.747	27.370	44.855	20.431
	Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	62	69	71	67
	Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	nr	1,1	1,1	1,3	1,1

Fonte: RICA 2023

dell'olivo (14.877 euro) mentre i seminativi si confermano il settore con la minore redditività anche in rap-

porto all'unità di lavoro (6.710 euro). Nel comparto zootecnico la redditività netta della terra e del lavoro sono

molto più elevate laddove vi sono degli indirizzi misti di allevamento e coltivazioni.

Analizzando la composizione della manodopera nelle aziende agricole calabresi nel 2023 l'impiego medio in azienda di 1,42 unità di lavoro totali, in leggero aumento (1,7%) rispetto ai 3 anni precedenti. Il lavoro familiare rappresenta circa il 67% del totale, mentre il restante 33% è rappresentato dagli avventizi. L'utilizzo della manodopera familiare vede l'impiego medio in azienda di 0,95 unità di lavoro, mentre si evidenzia un impiego costante della manodopera extra-familiare pari a 0,47

IL SOSTEGNO PUBBLICO

Un contributo significativo alla operatività delle aziende agricole è offerto dal sostegno pubblico, in prevalenza di origine PAC ed erogato sotto forma di pagamenti diretti e di aiuto per lo sviluppo rurale; l'ammontare medio degli aiuti totali è sceso del 17% a 6.200 euro e rap-

presenta il 33,9% del reddito netto aziendale. Il valore dei finanziamenti pubblici cresce all'aumentare della dimensione economica aziendale, in quanto sono prevalentemente connessi alla struttura aziendale. Le aziende medio grandi registrano sovvenzioni pubbliche per circa 22 mila euro, con una maggiore incidenza degli aiuti del primo pilastro rispetto al PSR, dato comune anche alle aziende appartenenti alle altre classi dimensionali, dove rimane prevalente il primo pilastro. Osservando la distribuzione del supporto pubblico alle aziende per indirizzo produttivo nel 2023, le aziende ad indirizzo misto seminativi e specializzazione zootecnica presentano un'alta incidenza del sostegno pubblico (17.700 euro) sui ricavi totali (29%), mentre le colture come olivo (8.277 euro), degli erbori (7.608 euro) e dei cereali (6.726

euro) percepiscono quasi il doppio degli aiuti diretti rispetto agli altri indirizzi produttivi (fruttiferi 4.076 euro).

Gli indici patrimoniali

Per quanto riguarda il patrimonio si rileva che mediamente nella Calabria, le aziende presentano un valore degli impieghi (capitale fisso + capitale circolante) pari a 205.000 euro, dato inferiore rispetto a quello nazionale di 270.000 euro.

Il capitale fondiario, costituito dal valore dei terreni (agricoli e forestali) e delle piantagioni (agricole e da legno), presenta un importo medio aziendale pari a 107.000 euro, meno della metà rispetto al dato nazionale di 270.000 euro.

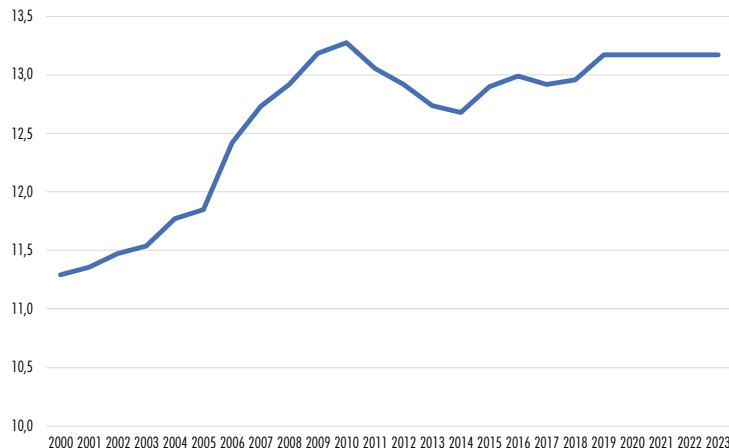
Il capitale agrario fisso (macchine, attrezzature e impianti, bestiame, marchi), presenta un importo pari a 34.000 euro in crescita del 3.5%.

MERCATO FONDARIO

I prezzi dei terreni non hanno subito variazioni in questi ultimi anni. Il valore medio di un terreno in Calabria nel 2023 resta pari a 13,2 mila euro (era 11,3 nel 2000).

L'andamento dei valori fondiari è in continua crescita fino al 2010 e poi decresce e si stabilizza negli ultimi tre anni (2020-2023). La staticità è da ricondursi a diversi fattori. Dai valori troppo elevati dei terreni più richiesti (seminativi irrigui, agrumeti e oliveti) che bloccano le contrattazioni, all'introduzione del pagamento unico, al cattivo andamento del settore agricolo (bassi prezzi per i prodotti ed elevati costi di produzione) e agli eventi climatici avversi, e in ultimo alla pandemia (2020-2021). Gli operatori extragricoli sono una componente importante e strutturale del mercato fondiario a causa della loro notevole capacità finanziaria che gli agricoltori non riescono ad arginare.

Andamento dei valori fondiari in Calabria (in migliaia di euro per ettaro)



Fonte: Banca dati CREA PB

I valori variano a seconda della coltura: sono di circa 2.700 euro/ ettaro per i pascoli, 49.100 euro/ettaro per gli agrumeti e 28.700 euro/etta-

ro per i frutteti. I seminativi irrigui presentano valori medi pari a circa 10.700 euro/ettaro.

I valori fondiari medi in linea nel

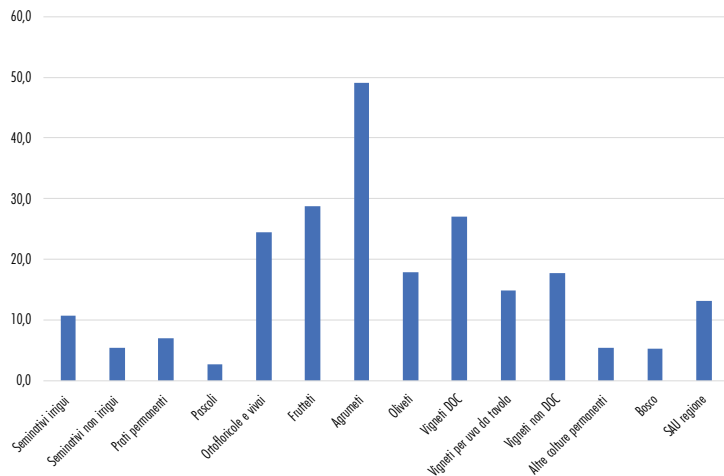
2023 con la media regionale si hanno nella provincia di Vibo (13.100 euro/ha), valori più alti a Cosenza (14 mila euro/ha) e Reggio C. (15 mila euro/ha), valori più bassi a Catanzaro e Crotone (rispettivamente 11,9 e 9,9 mila euro/ha).

Gli agrumeti, i frutteti e i vigneti DOC sono le colture con valori che si discostano molto dalla media regionale (rispettivamente 49.100 euro/ha, 28.700 euro/ha e 27.000 euro/ha).

Non si segnalano variazioni nei valori fondiari negli ultimi tre anni.

Gli oliveti vengono scambiati per cifre che variano mediamente tra 15.000 e 19.000 euro/ha, mentre gli agrumeti oscillano tra 19.000 e 68.000 euro/ha. I seminativi irrigui presentano valori medi pari a 10.700 euro/ha, ma oscillano tra il prezzo più basso della provincia di Reggio Calabria (7.000 euro/ha) e quello più alto della provincia di Crotone (12.500 euro/ha). I seminativi

Valori fondiari per principali colture in Calabria



Fonte: Banca dati CREA PB

asciutti presentano valori pari a circa la metà di quelli irrigui su tutto il territorio regionale.

Nel 2023 il mercato è fermo e si è in attesa dei nuovi bandi del Piano strategico nazionale.

Anche se non ci sono tipologie di terreno particolarmente richieste, gli acquirenti tendono a preferire i seminativi in pianura (possibilmente irrigui, adatti alle coltivazioni ortive o alla riconversione dei frutteti o agrumeti), gli oliveti in collina e i pascoli in montagna per una sempre maggiore richiesta di accedere ai contributi per la zootecnia biologica. C'è la tendenza nella piana di Sibari e in quella di Gioia Tauro a introdurre nuove colture, quali il kiwi.

Da evidenziare una tendenza alla richiesta di superficie a bosco per l'utilizzo di possibili finanziamenti per la produzione di biomassa.

Le categorie interessate alle transazioni continuano ad essere soprattutto i giovani, intenzionati ad usufruire dei finanziamenti pubblici per accedere all'acquisto di terra, e gli imprenditori agricoli professionali che necessitano di ampliare le superfici aziendali per poter accedere ai finanziamenti pubblici che

prevedono una dimensione minima. L'offerta è formata da agricoltori anziani o comunque intenzionati ad abbandonare l'attività. Anche chi non è impegnato a titolo principale nella gestione dell'azienda (e si trova fuori regione) trova conveniente vendere i propri terreni a causa di un mercato del lavoro agricolo difficile che impedisce di effettuare la conduzione del fondo a distanza. Sebbene alcuni compratori provengano da province limitrofe a quella dove è situato il fondo, mancano totalmente gli investitori da fuori regione.

Valori medi fondiari di alcune colture per provincia (2023)

	CZ	CS	KR	RC	VV	Calabria
Agrumeti	37,3	62,6	34,9	43,2	36,0	49,1
Frutteti	14,2	34,6	12,2	28,3	18,4	28,7
Oliveti	16,7	18,3	15,5	19,1	18,5	17,9
Ortofriccole/vivai	16,9	28,6	26,3	20,2	15,5	24,4
Vigneti doc	23,9	26,5	27,9	18,3	12,5	27,0

Fonte: Banca dati CREA PB

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2023, la spesa media mensile familiare regionale per consumi alimentari si attesta su 563 euro, valore superiore sia al Mezzogiorno che al dato nazionale così come il peso della spesa per alimenti sulla spesa totale mensile familiare, pari al 28% contro il 24% del Mezzogiorno e il 19% dell'Italia. Rispetto al 2022, si registra una crescita della spesa media mensile per alimenti per tutte le circoscrizioni, anche se l'aumento relativo alla Calabria, pari al 14,4%, è superiore a quello del Mezzogiorno (8,6%) e dell'Italia (9,2%).



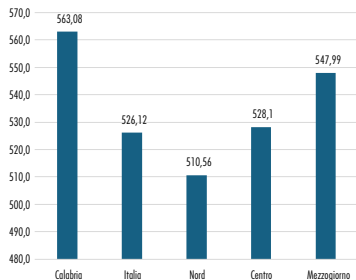
**SPESA MEDIA MENSILE
PER ALIMENTI E BEVANDE**

563 euro

28% della spesa totale

+14,4% rispetto al 2022

Spesa media mensile familiare per prodotti alimentari e bevande (euro correnti), 2023

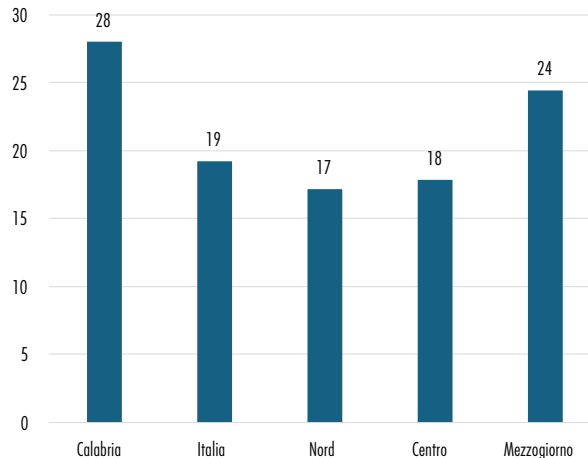


Toscana
Trentino Alto Adige
Lombardia
Veneto



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Peso della spesa media mensile familiare per alimentari e bevande su spesa totale (%), 2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

DIVERSIFICAZIONE, AMBIENTE E QUALITÀ

Agriturismo

Energie rinnovabili

Agricoltura biologica

Prodotti DOP E IGP

Prodotti chimici

Consumo di suolo in Calabria

Foreste

Disponibilità idrica in agricoltura

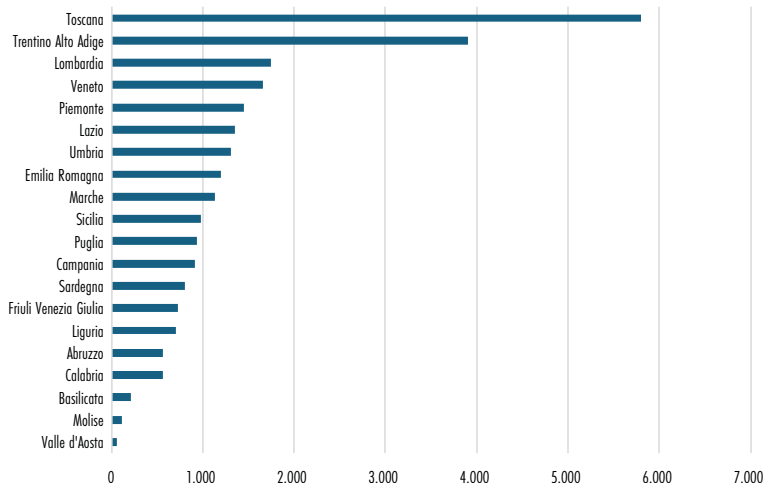
Nel 2023, le aziende che praticano agriturismo in Calabria sono pari a 564 in lieve crescita rispetto al 2022 (11 in più rispetto all'anno precedente). Tra le regioni del Mezzogiorno, la Calabria è quella con il minor numero di aziende agrituristiche e rappresentano l'11,1% delle aziende del Mezzogiorno e il 2,2% di quelle nazionali.

In particolare, la Calabria si posiziona al diciassettesimo posto tra tutte le regioni italiane.

In Calabria le aziende agrituristiche sono concentrate nella provincia di Cosenza (56%), segue la provincia di Catanzaro (22%) e in misura minore Reggio Calabria (8%), Vibo Valentia (7%) e Crotone (7%).

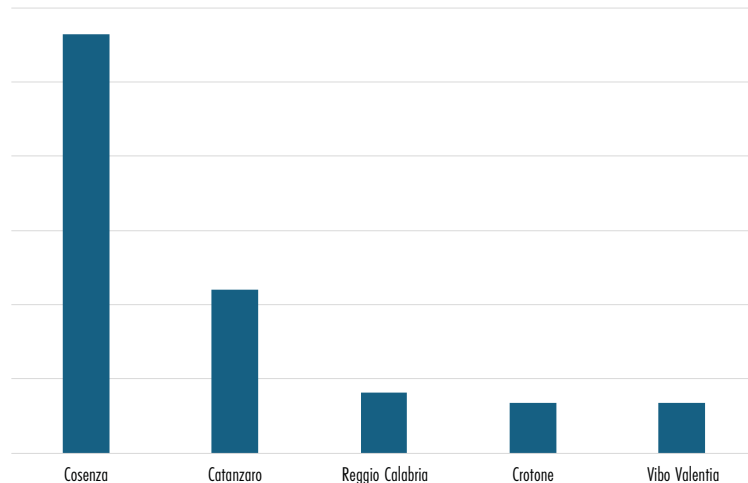
Rispetto all'offerta dei servizi, emerge che la maggior parte delle aziende agrituristiche calabresi offre il servizio di alloggio (505 agri-

Arrivi e presenze negli agriturismi valdostani nel periodo 2021-2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Aziende che praticano agriturismo in Calabria per provincia -2023 (%)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

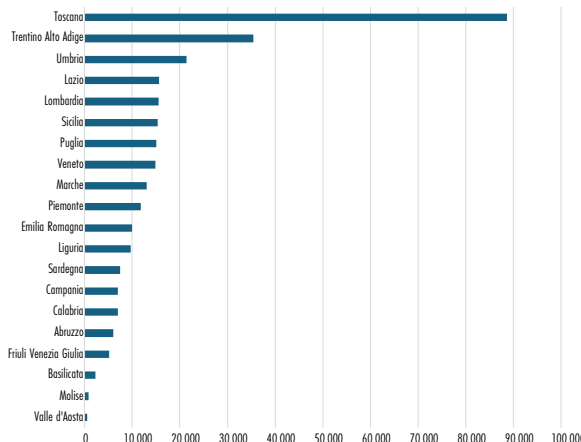
turismi, pari al 90%), mentre sono meno quelle che offrono il servizio di ristorazione (462 agriturismi, pari al 82%), altre tipologie di servizi quali ad esempio equitazione, escursionismo, trekking, mountain bike, corsi, sport, fattorie didattiche, ecc. (441 agriturismi, pari al 78%) ed infine il servizio di degustazione (177 agriturismi, pari al 31%).

Relativamente alla disponibilità di posti letti la Calabria (6.950 posti), risulta la quinta tra le regioni del Mezzogiorno e quindicesima nella graduatoria nazionale.

Relativamente alla domanda del servizio, espressa come numero di fruitori registrati nell'anno, in Calabria nel 2023 risultano registrati 94646 clienti (dato che segna un incremento del 11,8% rispetto al 2022).

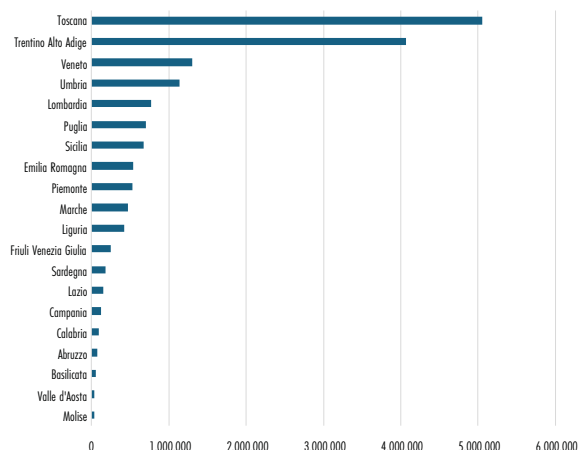
Nel 2023, le aziende che praticano attività agrituristiche a livello nazionale sono localizzate prevalentemente in collina (54%), seguita dalla

Posti letto per regione (n).2023



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Presenze dei clienti negli agriturismi per regione- 2023 (n)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

montagna (32%) e in misura minore in pianura (14%). Anche in Calabria si conferma questa localizzazione e precisamente collina (59%), monta-

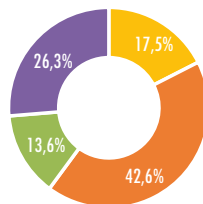
gna (35%) e collina (6%). Sebbene le aziende agrituristiche a livello nazionale siano condotte per 2/3 da maschi (67%) ed 1/3 da don-

ne (33%), in Calabria è da evidenziare che il 54% delle aziende agrituristiche sono condotte da maschi ed il 46% da femmine.

ENERGIE RINNOVABILI

Sulla base delle rilevazioni TERNA, nel 2023 l'andamento della produzione delle fonti rinnovabili, rispetto al 2022, ha visto una netta ripresa della fonte idroelettrica tornata ai livelli antecedenti il 2022 (anno del forte calo) toccando i 40,5 miliardi di kWh (+42,7%). L'eolico ha registrato un significativo incremento attestandosi a 23,6 miliardi di kWh (+15,4%) ed anche la fonte fotovoltaica (+9,2%) che ha toccato il record di 30,7 miliardi di kWh. Per le bioenergie si registra un calo pari a -9,1%, attestandosi a 16 miliardi di kWh. La maggior parte delle energie rinnovabili in Calabria proviene da fonte eolica (43%), seguono, le fonti idroelettriche (20%), le bioenergie (17%) e fotovoltaica (16%). La produzione di energie rinnovabili in Calabria è pari all' 11% rispetto a quella prodotta nel Sud e Isole (idri-

Produzione lorda degli impianti da fonte rinnovabile in Calabria (GWh). Anno 2023



- Idrica
- Eolica
- Fotovoltaica
- Bioenergie

Fonte: Nostre elaborazioni su dati TERNA

Bilancio dell'energia in Calabria. Anno 2023

	Potenza (MW)	Produzione (GWh)
Idrica	788,1	878,2
Termoelettrico tradizionale	3.733,20	12.983,10
Eolico	1.187,20	2.132,40
Fotovoltaico	551,9	681,3
Bioenergie	201,8	1.313,90
Produzione destinata al consumo		16.252,10
Energia richiesta		5.814,50
Consumi		4.893,30

Fonte: Nostre elaborazioni su dati TERNA

ca 24%, bioenergie 20%, eolica 10% e fotovoltaica 7%), e al 4% rispetto a quella prodotta in Italia (eolica 10%, bioenergie 5%, fotovoltaica 3% e idrica 2%).

Il bilancio energetico relativo al 31 dicembre 2023 mostra un apporto da fonti di energia rinnovabile rispetto alla produzione destinata al consumo pari al 44%. La produzione

destinata al consumo risulta maggiore di quella richiesta (128,6%) per cui la differenza viene ceduta alle altre regioni (7.775,20 GWh).

La potenza installata da fonti di energia rinnovabile è pari al 44,3% di quella totale (2926,7MW).

La provincia con consumi più elevati

è quella di Cosenza (35%) seguita da quella di Reggio Calabria (29%), Catanzaro (20%), Crotone (9%) e Vibo Valentia (8%).

Energie rinnovabili e aziende agricole

Secondo i dati del 7 Censimento

ISTAT le aziende agricole in Calabria con attività connesse ad almeno una forma di produzione di energia rinnovabile¹ sono pari a 204 (in Italia sono 10379). La produzione di energia rinnovabile in Calabria rispetto alle altre attività remunerative rappresenta il 10% (in Italia

Consumi per categoria di utilizzatori e provincia (GWh). Anno 2023

	Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico	Totale	%
Catanzaro	18,1	162,4	385	370,4	935,9	20
Cosenza	60,2	255,4	646,2	732,9	1.694,70	35
Crotone	12	70,1	146,2	182,3	410,6	9
Reggio Calabria	34,4	235,9	509,1	595,2	1.374,60	29
Vibo Valentia	13,9	56,7	146	155,4	372	8

Fonte: Nostre elaborazioni su dati TERNA

1 Le attività connesse sono quelle esercitate dal medesimo imprenditore agricolo dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata.

17%). Se si considerano le attività connesse, il fotovoltaico è la fonte rinnovabile maggiormente presente nelle aziende agricole calabresi (9%), seguito dalla biomassa (1%),

mentre le altre fonti incidono in misura minore.

In Calabria, sono stati installati 1.221 nuovi Impianti fotovoltaici nel settore agricolo, come emerge

dall'ultimo rapporto del Gestore Servizi Energetici (GSE) del 2023, per una potenza complessiva di 70 MW e di 76 GWh energia prodotta.

Consumi per categoria di utilizzatori e provincia (GWh). Anno 2023

	Idrica		Eolica		Fotovoltaica		Bioenergie		Totale	
	n°	MW	n°	MW	n°	MW	n°	MW	n°	MW
Calabria	55	788,1	418	1.187,20	27.386	551,9	48	201,8	27.907	2.729
Italia	4.503	19.105,90	5.660	10.906,90	935.838	21.650	2.944	4.105,90	948.945	55.768,70

Fonte: Nostre elaborazioni su dati TERNA

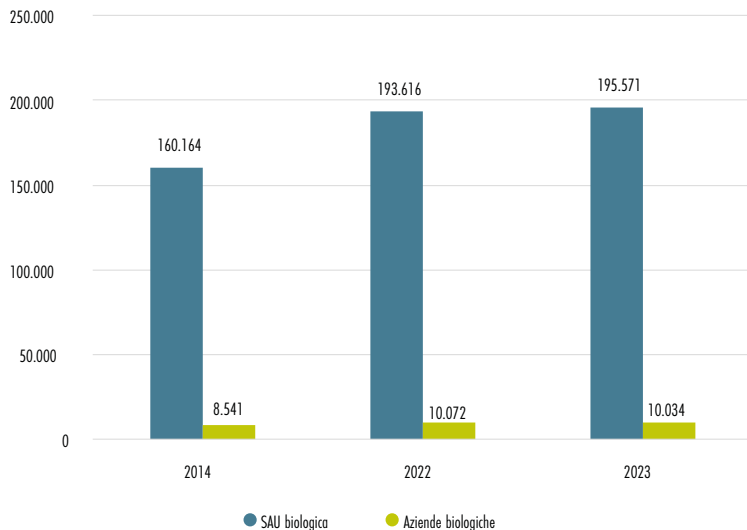
AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2023 la superficie agricola condotta con il metodo biologico in Calabria è pari a 195.571 ettari, interessando 10.034 aziende agricole. La regione si posiziona al quarto posto in Italia per superficie investita (8%), dopo Sicilia (16,8%), Puglia (12,7%) e Toscana (9,9%), e al terzo posto per numero di aziende (11,9%), dietro alla Sicilia (15,8%) e alla Puglia (12,4%). La superficie media a biologico delle aziende calabresi è pari a 19,5 ettari, inferiore al dato medio nazionale (29,2 ettari).

Continua a crescere la superficie biologica in Calabria (+1% rispetto al 2022, +22% rispetto a 10 anni prima), ma a tassi inferiori a quelli medi nazionali (rispettivamente, +4,5% e +77%).

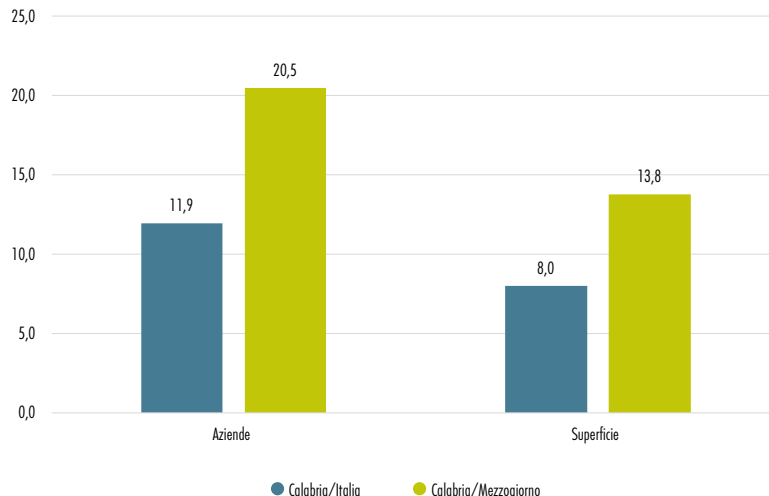
La superficie biologica calabrese rappresenta il 36,3% della SAU re-

Calabria. Aziende (n.) e superfici biologiche (ettari)



Fonte: ISMEA - SINAB, 2024

Calabria. Quota di aziende e superfici biologiche sul totale regionale (%)



Fonte: ISMEA - SINAB, 2024

gionale, presentando la seconda più alta incidenza tra le regioni italiane, posizionandosi subito dopo la Toscana (37,5%). Le aziende biologiche rappresentano, invece, il 10,2% delle aziende agricole regionali, incidenza che la pone al quarto posto in Italia dopo Toscana (13,3%), Marche (11,6%) ed Emilia-Romagna (10,4%).

La distribuzione della superficie a biologico per orientamenti produttivi vede primeggiare l'olivo con il 35,3% del totale, seguito da prati e pascoli e dalle colture foraggere. Queste tre colture, assieme, concentrano il 67,5% della superficie biologica regionale e il 64% della SAU regionale. Poco meno della metà della SAU a olivo e di quella a foraggiere è biologica mentre per i prati e pascoli si scende sotto il 30%. La più alta incidenza di superficie biologica sulla SAU colturale (superiore al 60%) è fatta registrare dai pascoli magri e

dalle colture industriali, colture che però concentrano meno del 7% della SAU calabrese.

Rispetto al 2014, la superficie a olivo investita a biologico è aumentata del 26%, quella a foraggiere è raddoppiata e quella a prato e pascolo è aumentata solo del 7%. Guardando alle altre colture, in questo arco di tempo, la superficie biologica a cereali è diminuita del 26%, quella ad agrumi è aumentata dell'11% e quella a pascolo magro è quasi triplicata.

Nel 2023, la Calabria è la seconda regione italiana, dopo la Sicilia, per numero di operatori biologici. Delle 13.362 unità, 8.094 sono produttori esclusivi, 1.938 preparatori produttori, 355 preparatori esclusivi e 9 sono importatori.

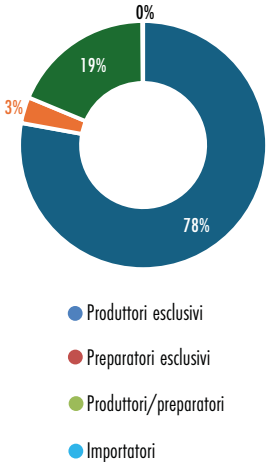
Rispetto al 2022 si rileva una diminuzione del numero complessivo di operatori in Calabria (-0,4%), rispetto ad una crescita media nazionale dell'1,8%. Tale diminuzione è

Distribuzione della SAU biologica per colture in Calabria (2023)

	ha	(%)
Cereali	10.046	5,1
Culture proteiche	992	0,5
Piante da radici	196	0,1
Culture industriali	344	0,2
Foraggiere	30.858	15,8
Ortaggi	935	0,5
Frutta	3.862	2,0
Frutta a guscio	2.826	1,4
Agrumi	10.685	5,5
Vite	3.259	1,7
Olivo	69.009	35,3
Prati e pascoli	32.107	16,4
Pascolo magro	25.089	12,8
Terreni a riposo	1.065	0,5
Totale	195.571	100,0

Fonte: ISMEA - SINAB, 2024

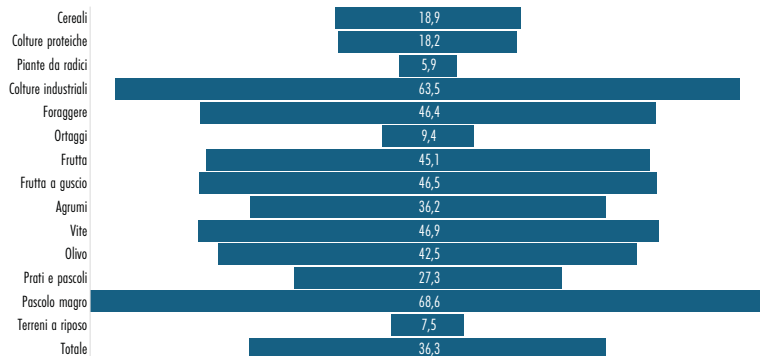
Operatori biologici in Calabria (2023) (%)



Fonte: ISMEA - SINAB, 2024

a carico delle aziende agricole che non svolgono attività successive (-0,8%) e dei preparatori esclusivi (-2.2%), mentre cresce, sia pure di poco, il numero dei produttori preparatori (+1,3%). Tuttavia, rispetto al 2014, è quasi triplicato il numero delle aziende agricole che integrano anche le attività di trasformazione, segnale di una crescente consapevolezza del vantaggio economico dell'integrazione delle attività, mentre il numero delle aziende agricole "pure" è aumentato solo del 3% e quello dei preparatori esclusivi del 46%.

Calabria. Incidenza % SAU bio su SAU totale per coltura



Note: SAU bio 2023; SAU totale per coltura 2020

Fonte: ISMEA - SINAB, 2024

PRODOTTI DOP E IGP

Nel 2024 la Calabria conta 40 prodotti di qualità DOP e IGP, di cui 21 per il cibo e 19 per il vino, posizionandosi all'undicesimo posto tra le regioni italiane per numero di referenze. Le DOP/IGP calabresi rappresentano il 4,7% del totale nazionale e il 12,2% dei prodotti certificati del Mezzogiorno. Tuttavia, se si guarda all'importanza economica di queste produzioni, la Calabria si posiziona al terz'ultimo posto (prima della Basilicata e del Molise) con un valore di 47 milioni di euro, pari all'1% del totale nazionale. Rispetto al 2022, a fronte di una sostanziale stabilità dell'Italia nel suo insieme, per la Calabria si registra una flessione del 7,8%, da attribuire tanto alla categoria cibo (-6,9%), quanto, soprattutto, alla categoria vino (-9%).

Nella regione, le produzioni di qua-

Prodotti DOP e IGP nel 2024

CIBO	VINO
Pecorino Monte Poro DOP	Terre di Cosenza DOP
Olio di Calabria IGP	Pellaro IGP
Pecorino crotonese DOP	Arghillà IGP
Torrone di Bagnara IGP	Bivongi DOP
Limone di Rocca Imperiale IGP	Val di Neto IGP
Liquirizia DOP	Calabria IGP
Fichi di Cosenza DOP	Valdamato IGP
Patata della Sila IGP	Costa Viola IGP
Cipolla Rossa di Tropea IGP	Lipuda IGP
Alto Crotonese DOP Olio EVO	Locride IGP
Bergamotto di Reggio Calabria - Olio essenziale DOP	Palizzi IGP
Lametia DOP Olio EVO	Scilla IGP
Salsiccia di Calabria DOP	Scavigna DOP
Sopressata di Calabria DOP	Greco di Bianco DOP
Capocollo di Calabria DOP	Lamezia DOP
Pancetta di Calabria DOP	Melissa DOP
Clementine di Calabria IGP	S. Anna di Isola Capo Rizzuto DOP
Bruzio DOP Olio Evo	Savuto DOP
Caciocavallo Silano DOP	Cirò DOP
Finocchio di Isola Capo Rizzuto IGP	
Cedro di Santa Maria del Cedro DOP	

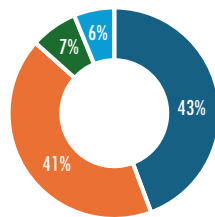
Fonte: ISMEA - SINAB, 2024

lità hanno un peso poco rilevante sul valore dell'agroalimentare spiegando l'1,4% della produzione vendibile calabrese. Il 44% del valore della produzione certificata di qualità si concentra nella provincia di Cosenza, seguita da Crotona con il 28%. Il vino e l'ortofrutta spiegano oltre l'80% del valore della produzione di qualità. La Cipolla Rossa di Tropea si

posiziona tra i primi 10 prodotti ortofrutticoli a livello nazionale, con una produzione certificata di circa 18.000 tonnellate e un valore di 11 milioni di euro.

Le produzioni di qualità coinvolgono 2.365 operatori nel comparto cibo (il 2,7% del totale nazionale) e 566 operatori nel comparto vino (lo 0,5% del totale nazionale).

Calabria. Ripartizione del valore della produzione per filiere



- Vino
- Ortofrutticoli
- Prod. a base di carne
- Formaggi

Fonte: Qualivita- ISMEA 2024

Prodotti DOP e IGP nel 2024 (n.)*

	Cibo			Vino			Totale
	DOP	IGP	TOT	DOP	IGP	TOT	
Calabria (n.)	14	7	21	9	10	19	40
Calabria/Mezzogiorno (%)	16,5	11,3	14,3	7,5	16,7	10,6	12,2
Calabria/Italia (%)	8,0	4,7	6,5	2,2	8,4	3,6	4,7

* dati al 31/10/2024

Fonte: elaborazioni su Qualivita- ISMEA 2024

CIBO - Valore della produzione DOP e IGP nel 2023 (milioni di euro)

	Cibo	Formaggi	Prodotti a base di carne	Ortofrutticoli	Olio d'oliva
Calabria	27,0	3,0	3,2	19,0	0,9
Calabria/Mezzogiorno (%)	1,7	0,3	69,6	15,0	1,3
Calabria/Italia (%)	0,3	0,1	0,1	5,0	0,8

Fonte: elaborazioni su Qualivita- ISMEA 2024

VINO - Valore della produzione DOP e IGP nel 2023 (milioni di euro)

	DOP	IGP	TOT
Calabria	13,0	7,3	20,3
Calabria/Mezzogiorno (%)	1,6	1,0	1,3
Calabria/Italia (%)	0,1	0,4	0,2

Fonte: elaborazioni su Qualivita- ISMEA 2024

PRODOTTI CHIMICI IN AGRICOLTURA

Nel corso del 2022 sono stati distribuiti sul territorio calabrese circa 52.700 tonnellate di fertilizzanti per uso agricolo con una riduzione di oltre 31 mila tonnellate rispetto all'anno precedente (pari a -37%). Per singole tipologie, la quantità dei concimi minerali ammonta a poco meno di 25.300 tonnellate (di cui

12.918 tonnellate di minerali semplici e 11.747 di minerali composti), seguono i concimi organo-minerali e organici, con quantità pari, rispettivamente, a 6.483 e 4.981 tonnellate.

Gli ammendanti si attestano sul livello di 14.689 tonnellate. Un valore, di fatto, pari a quello dell'anno

prima (- 0,34%), mentre i correttivi registrano un decremento del 64% attestandosi a 489 tonnellate. I substrati di coltivazione calano del 93% insieme ai prodotti ad azione specifica (- 81%). La tipologia di fertilizzante più utilizzata dalle aziende agricole, nel corso del 2023, è costituita dai composti a base di azo-

Tipo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura (valori assoluti in tonnellate, anno 2022)

	Concimi				Ammendanti	Correttivi	Substrati di Contivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale	Totale fertilizzanti per ettaro di SAU
	Minerali	Organici	Organo- Minerali	Totale						
Calabria	25.294	4.981	6.483	36.758	14.689	489	167	577	52.680	0,10
Sud	263.223	32.138	49.774	345.135	97.693	2.521	4.609	12.795	462.753	0,14
Italia	1.198.131	262.201	228.633	1.688.965	1.241.302	413.538	97.236	55.460	3.496.501	0,28

Fonte: Annuario Statistico Italiano (Istat), 2024

Tipo di concimi minerali distribuiti in agricoltura (valori assoluti in tonnellate, anno 2022)

	Semplici				Composti			Meso- elementi	Micro- elementi	Totale	
	Azotati	Fosfatici	Potassici	Totale	Binari	Ternari	Totale			Valori assoluti	% regionale
Calabria	9.644	2.986	288	12.918	4.113	7.634	11.747	133	496	25.294	2,1
Sud	148.727	30.403	1.920	181.050	38.866	36.568	75.434	1.140	5.599	263.223	22,0
Italia	649.489	85.277	42.387	777.153	189.317	203.873	393.190	4.690	23.098	1.198.131	100,0

Fonte: Annuario Statistico Italiano (Istat), 2024

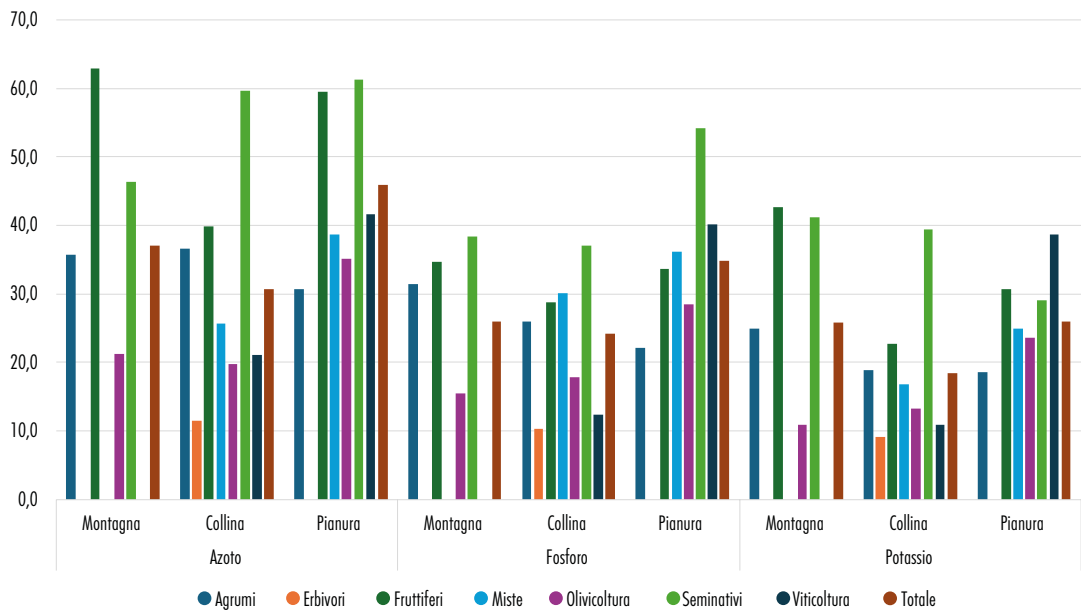
to. Infatti, mediamente, le aziende impiegano 35,4 chilogrammi di azoto per ettaro di superficie agricola utilizzata. Nello specifico sono le aziende di pianura ad utilizzare i quantitativi maggiori (45,9 kg per ettaro), seguite dalle aziende di montagna (37 kg per ettaro) e, da quelle di collina (30,7 kg per ettaro). Le aziende con un ordinamento

produttivo a seminativi sono quelle che distribuiscono i maggiori quantitativi di azoto; in media 56 Kg per ettaro. Seguono le aziende con un ordinamento produttivo a fruttiferi (48,5 kg per ettaro). Per contro, i quantitativi minori di azoto (11,5 kg per ettaro) vengono distribuiti nelle aziende specializzate negli allevamenti degli erbivori. Dopo l'azoto,

l'altro principio attivo più utilizzato dalle aziende è il fosforo (27 kg per ettaro), seguito dal potassio (21,6 kg per ettaro).

Più in dettaglio, anche questi due principi attivi vengono maggiormente utilizzati in pianura (34,8 kg per ettaro di fosforo e 26 kg per ettaro di potassio), segue la montagna dove le aziende usano, rispet-

Quantità distribuita media per ettaro dei macro-elementi distinti per ordinamento produttivo e altimetria



Fonte: ISMEA - SINAB, 2024

tivamente, 25,9 e 25,8 chilogrammi per ettaro. Infine, le aziende di coltura distribuiscono, mediamente, 24,2 kg per ettaro di fosforo e, 18,4 kg per ettaro di potassio. Anche questi due elementi nutritivi vengono utilizzati in misura maggiore dalle aziende con un ordinamento produttivo a seminativi che, distribuiscono 44,7 chilogrammi per ettaro di fosforo e 35,6 chilogrammi per ettaro di potassio. Seguono, per entrambi gli elementi nutritivi le aziende agricole con ordinamento produttivo frutticolo (31 kg per ettaro per il fosforo e, 28,2 kg per ettaro per il potassio).

Rispetto all'anno precedente, nel 2024 si registra un complessivo calo dei prodotti fitosanitari distribuiti (-19%) che, passano da 2.763 tonnellate distribuite nel 2023 a 2.240 tonnellate distribuite nel 2024. Tale decremento è dovuto all'impiego minore di tutti i prodotti fitosani-

tari: fungicidi (- 17,5%), insetticidi e acaricidi (- 21,3%) ed erbicidi (- 32,6%). Aumentano, soltanto, il numero dei prodotti fitosanitari definiti vari (che comprendono anche i prodotti biologici) del 28,8%. Infine, diminuisce anche l'uso delle trappole (-11,4%), ovvero di quei criteri di difesa innovativi e a minor impatto sull'ambiente.

La tipologia di fitofarmaco maggiormente utilizzata dalle aziende agricole è costituita dalla categoria definiti vari (che includono i prodotti di origine biologica). Infatti, mediamente, le aziende ne impiegano 26,8 chilogrammi per ettaro di superficie agricola. Nello specifico sono le aziende di pianura ad utilizzare i quantitativi maggiori (33,2 kg

Prodotti fitosanitari e trappole (valori assoluti in tonnellate, anno 2022)

	Prodotti fitosanitari					Trappole (unità)
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (a)	Totale	
Calabria	714	1.157	200	169	2.240	33.524
Sud	10.652	5.515	2.647	4.250	23.063	53.799
Italia	49.135	23.051	15.785	14.925	102.896	272.037

(a) Includono i prodotti di origine biologica
Fonte: Annuario Statistico Italiano (Istat), 2024

per ettaro), seguite dalle aziende di collina (27 kg per ettaro) e, da quelle di montagna (15,9 kg per ettaro). In generale, con un valore pari a 32,8 chilogrammi per ettaro, le aziende con indirizzo produttivo olivicolo rappresentano le aziende che distribuiscono i maggiori quantitativi di prodotti di origine biologica. Seguono le aziende con un ordinamento produttivo agrumicolo (31,4 kg per ettaro).

Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari (valori assoluti in tonnellate, anno 2022)

	Prodotti fitosanitari						Totale per ettaro di SAU (kg)
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (a)	Biologici	Totale	
Calabria	294	291	65	41	16	707	1,3
Calabria vs Italia (%)	1,0	7,7	1,4	0,6	3,1	1,6	-
Sud	5.518	902	727	1.725	132	9.003	2,6
Italia	29.178	3.785	4.614	6.466	497	44.541	3,6

(a) Includono i prodotti di origine biologica
Fonte: Annuario Statistico Italiano (Istat), 2024

IL CONSUMO DEL SUOLO IN CALABRIA

Nel 2023, il consumo di suolo, in Calabria, ha riguardato circa 77 mila ettari (+138 ettari rispetto al 2022), pari al 5,1% dell'intero territorio regionale. Nello specifico, la superficie consumata in Calabria rappresenta il 3,6% a livello nazionale. A livello provinciale è la provincia di

Cosenza che, con oltre 29 mila ettari (+59 ettari rispetto al 2022), rappresenta quella con la maggiore quantità di suolo consumato, mentre la provincia con minore suolo consumato risulta essere quella di Crotone con 6.555 ettari (+36 ettari rispetto al 2022). Invece, il minor

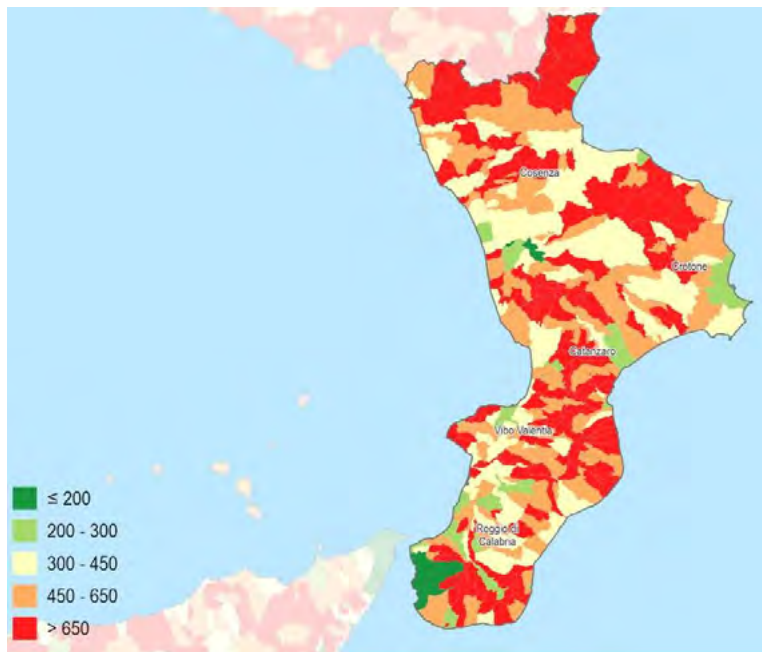
incremento di suolo consumato, pari a 9,4 ettari, tra il 2023 e il 2022 si è registrato nella provincia di Reggio Calabria. La densità dei cambiamenti netti del 2023, ovvero il consumo di suolo rapportato alla superficie territoriale, evidenzia come in Calabria

Indicatori di consumo di suolo (anno 2023)

Province	Suolo Consumato 2023			Incremento consumo di suolo 2023-2022		
	Ettari	%	Pro-capite (m²/ab.)	Ettari	Pro-capite (m²/ab./anno)	Densità consumo suolo 2023-2022 (m²/ha)
Catanzaro	15.699	6,56	459	19	0,56	0,79
Cosenza	29.259	4,4	435	589	0,88	0,89
Crotone	6.555	3,82	403	36	2,22	2,11
Reggio Calabria	18.494	5,81	357	9	0,18	0,3
Vibo Valentia	6.673	5,85	443	15	0,99	1,31
Calabria	76.680	5,08	415	138	0,75	0,92
Italia	2.157.766	7,16	366	6.439	1,09	2,14

Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA, 2024

Consumo di suolo pro-capite ($\text{m}^2/\text{abitante}$) a livello comunale (anno 2023)



Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA, 2024

si consumi, mediamente, 0,92 metri quadrati ogni ettaro di territorio contro una media nazionale di 2,14 metri quadrati per ettaro. Tra le province, Reggio Calabria (0,30 metri quadrati per ettaro) e Catanzaro (0,79 metri quadrati per ettaro) mostrano la densità del consumo di suolo più bassa. Per contro, quella più alta si registra a Crotona (2,11 metri quadrati per ettaro).

In termini di suolo consumato pro capite, il valore regionale è pari a 415 metri quadri per abitante, al di sopra della media nazionale (366 $\text{m}^2/\text{abitante}$). È la provincia di Catanzaro che presenta il valore più alto (459 $\text{m}^2/\text{abitante}$), 44 metri quadri in più rispetto al valore medio regionale, seguita dalla provincia di Vibo Valentia (443 $\text{m}^2/\text{abitante}$) e da quella di Cosenza (435 $\text{m}^2/\text{abitante}$).

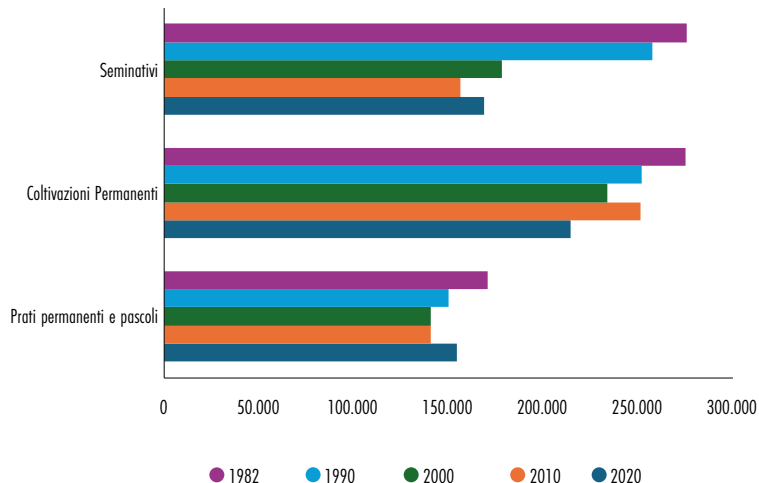
Viceversa, le province di Reggio Calabria (357 $\text{m}^2/\text{abitante}$) e quella di

Crotone (403 m²/abitante) sono le due province che presentano valori inferiori di consumo di suolo pro-capite.

Il consumo di suolo si ripercuote, attraverso l'estensione del territorio interessato dalle produzioni agricole anche sull'attività agricola propriamente detta. Infatti, considerando il numero delle aziende agricole e la superficie agricola utilizzata (SAU), il quadro evolutivo dell'agricoltura calabrese degli ultimi decenni si caratterizza per una contrazione sia del numero delle aziende agricole che della superficie agricola. Nel 2020 risulta un numero di aziende e una estensione della SAU pari rispettivamente al 47% e al 74,6% di quelle censite nel 1982; in Italia i due valori sono pari nell'ordine al 36% e al 78,5%.

La contrazione nel numero delle aziende agricole si ripercuote sulla SAU media aziendale. Infatti, la di-

Ripartizione della superficie agricola utilizzata (valori in ettari)



Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA, 2024

mensione media aziendale in Calabria, tra il 2010 e il 2020, è passata da 4,0 a 5,5 ettari di SAU. Tale crescita (+ 38%) è in linea con il dato nazionale che, tra il 2010 e il 2020, da 7,9 è passato a 11 ettari per azienda (+ 37%).

Per l'agricoltura nel suo complesso la forma di utilizzazione del suolo più importante, in termini di superficie investita, è quella delle coltivazioni permanenti (olivo, vite, fruttiferi, ecc.), praticata, nel 2020, da circa l'89% delle aziende

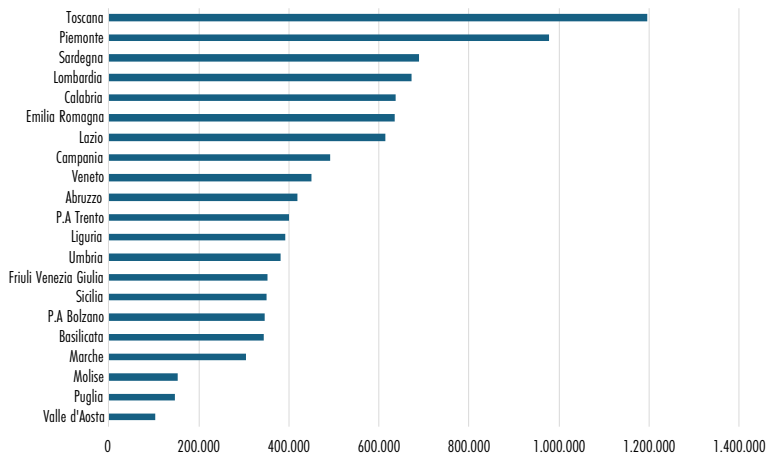
calabresi. Esse coprono il 40% circa della superficie agricola utilizzata totale. Molto diffusa è anche la coltivazione dei seminativi, praticata dal 50% delle aziende sul 31% circa della SAU totale.

FORESTE

La Calabria, secondo i dati della Carta Forestale d'Italia (CFI2020), è una delle regioni italiane più ricche di boschi, non solo in termini di superficie e di indice di boscosità (41,9%, a fronte del dato nazionale del 33,4%), ma anche per la varietà di paesaggi forestali, consistenza e accrescimento dei boschi, nonché per il loro ruolo come serbatoi naturali di carbonio, per il contributo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla tutela e salvaguardia del territorio.

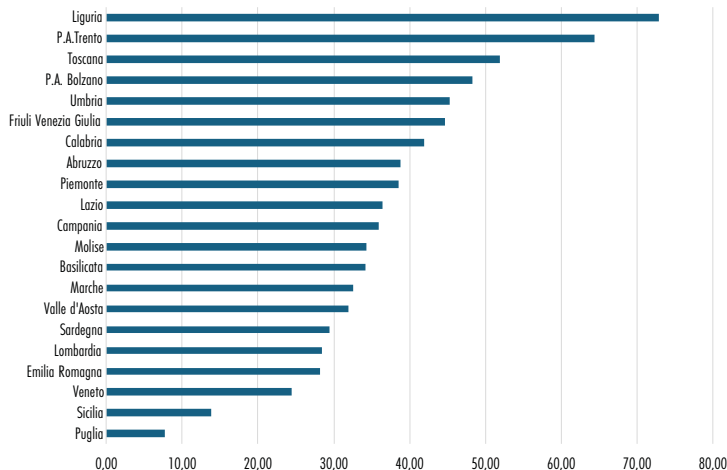
Un terzo (33,4%) del territorio italiano è ricoperto da foreste. A livello regionale, l'indice di boscosità varia in maniera considerevole passando dal 7,74% della Puglia al 72,85% della Liguria. La Calabria si posiziona al settimo posto tra le regioni italiane dopo Liguria, PA di Trento, Toscana, PA di Bolzano, Umbria e Friuli Venezia Giulia per indice di bo-

Superficie Bosco per Regione e PA. 2020



Fonte: Carta Forestale d'Italia (CFI2020)

Indice di boscosità per Regione e PA. 2020



Fonte: Carta Forestale d'Italia (CFI2020)

scosità (41,9%) ed al quinto posto dopo Toscana, Piemonte, Sardegna e Lombardia per maggiore superficie forestale (637.436 ettari).

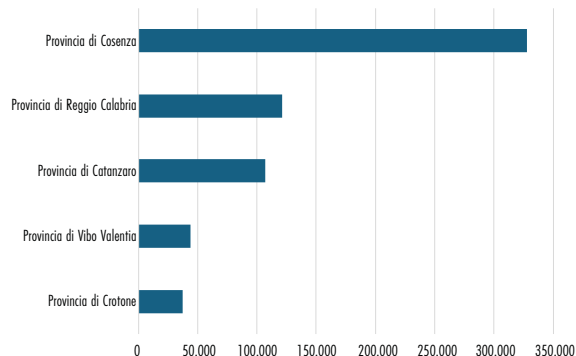
La provincia di Cosenza è quella con l'indice di boscosità più alto e con maggiore superficie a bosco (rispettivamente 48,85% e 327.751 ettari)

L'Area Interna Reventino - Savuto è quella che presenta l'indice di boscosità più alta (75,5%), seguono l'Alto Tirreno-Pollino (59%), il Versante Ionico - Serre (55,2%), la Sila e Presila (53,5%), il Versante Tirrenico Aspromonte (46,7%), l'Alto Jonio Cosentino (40,7%) e la Grecanica (37,7%).

Secondo i dati Ispra, nel 2023 sono presenti superfici colpite da grandi incendi boschivi in 15 regioni su 20. Gran parte delle aree bruciate sono concentrate in Sicilia (10.080 ettari) ed, in misura minore, in Calabria (2.987 ettari).

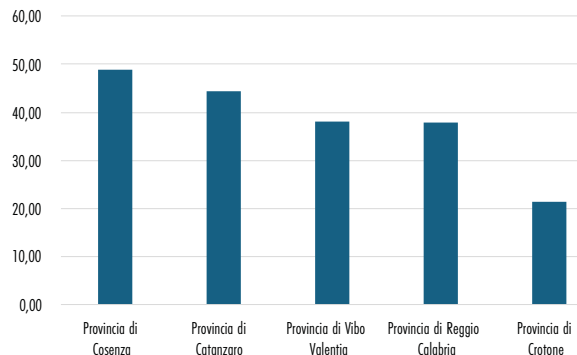
Confrontando i dati con l'anno pre-

Superficie Bosco per provincia. 2020



Fonte: Carta Forestale d'Italia (CFI2020)

Indice di boscosità per provincia. 2020



Fonte: Carta Forestale d'Italia (CFI2020)

cedente, la superficie percorsa da incendio diminuisce nel 2023 nelle regioni del Nord, del Centro-Nord e del Centro, mentre aumenta nelle regioni del Sud e nelle isole Sicilia e Sardegna.

È da sottolineare come nel 2023 le sole regioni Sicilia e Calabria insieme abbiano contribuito a più dell'83% del totale di superficie forestale italiana colpito da grandi incendi boschivi. In entrambi i casi la classe

forestale più colpita è quella della classe ECM-F4 latifoglie sempreverdi (T2), corrispondente a foreste di leccio e macchia mediterranea, che caratterizza in prevalenza le zone costiere e l'Italia meridionale.

Le foreste hanno un ruolo importante nel ciclo globale del carbonio, infatti attraverso la fotosintesi, rimuovono anidride carbonica dall'atmosfera e accumulano carbonio organico secondo un rapporto che è di circa una tonnellata di CO₂ per metro cubo di legno.

Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per regione. 2023

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

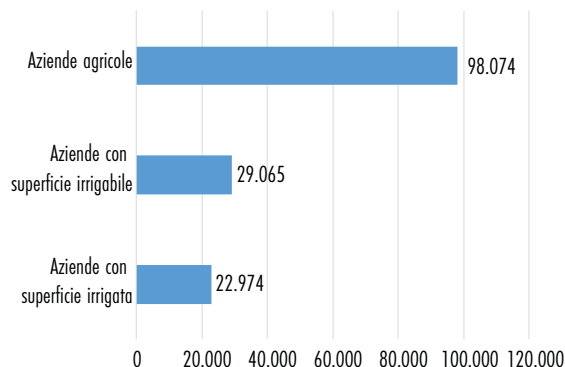
DISPONIBILITÀ IDRICA IN AGRICOLTURA

Secondo i dati disponibili Istat relativi al 2020, in Calabria le aziende ricadenti in un'area in cui vi è disponibilità di acqua per l'irrigazione delle colture tramite irrigazione collettiva

o autonoma sono poco più di 29 mila, pari a circa il 30% della totalità delle aziende agricole calabresi, con una superficie irrigabile pari a poco meno di 105 mila ettari che rappre-

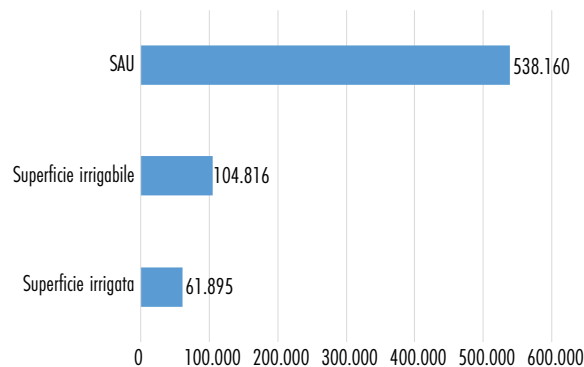
senta solo il 19% della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU). Quasi il 60% della superficie irrigabile, viene effettivamente utilizzata per l'agricoltura irrigua da poco meno di 23

Numero aziende agricole con superficie irrigabile e irrigata in Calabria, 2020



Fonte: elaborazione dati ISTAT 2020

Superficie irrigabili e irrigate in Calabria, 2020 (ettari)



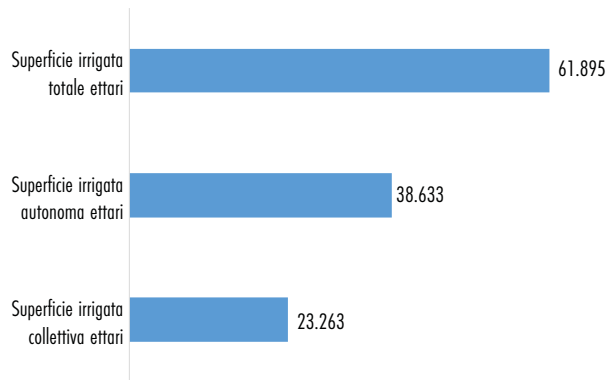
Fonte: elaborazione dati ISTAT 2020

mila aziende, con circa 62 mila ettari. Di questa superficie, solo il 38% viene irrigata tramite irrigazione collettiva (ossia tramite acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo) con poco più di 23 mila ettari. Per i restanti 39 mila ettari circa, l'irrigazione è autonoma da parte degli utenti, generalmente in "autoapprovvigionamento" con emungimento tramite pozzi da acque sotterranee per il 38%, con prelievo da acque superficiali (ossia da bacini naturali ed artificiali da laghi, fiumi o corsi d'acqua) per il 15%, da altra fonte per il 9%.

Rispetto al 2010, la diminuzione del 17% della superficie irrigata da 75 mila a 62 mila ettari circa, la riduzione del 30% del numero delle aziende agricole passate da poco più di 32 mila a 23 mila circa, evidenziano la crisi che ha colpito il settore agricolo tra il 2010 e il 2020.

Secondo uno studio dell'Autorità di

Ripartizione della superficie irrigata tra collettiva ed autonoma in Calabria, 2020



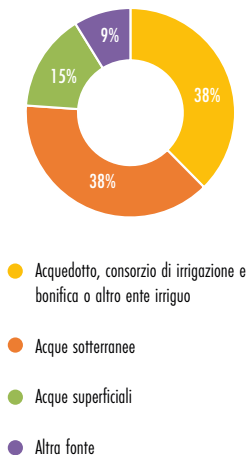
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (DAM)¹, il fabbisogno irriguo per le aree irrigate della Calabria è stato quantificato in poco più di 520

Milioni di metri cubi, di cui 230 Mmc è il fabbisogno irriguo per l'irrigazione collettiva e 290 Mmc sono necessari per l'autoapprovvigionamento.

¹ Piano di Gestione III CICLO (22 dicembre 2020)

Ripartizione percentuale della superficie irrigata tra le diverse fonti di approvvigionamento idrico in Calabria, 2020



Fonte: elaborazione dati ISTAT 2020

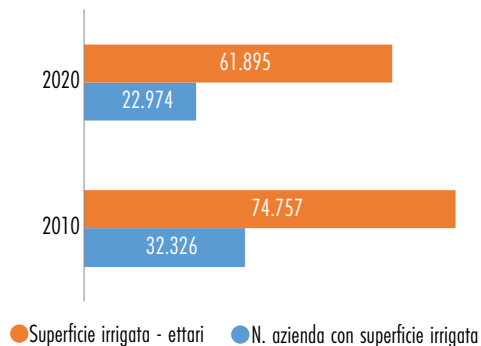
Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 10 agosto 2023, n. 39, il Consorzio di bonifica della Calabria, è il principale gestore dell'irrigazione collettiva, avente competenza su 123 comprensori irrigui, in gestione degli 11 consorzi esistenti prima dell'entrata in vigore della legge stessa.

Quasi tutti i comprensori coincidono con uno schema irriguo costituito da un'unica fonte di prelievo, dalla quale si diparte un'adduzione principale, a cui si collega la rete di distribuzione all'utente finale. Si stima che la superficie attrezzata dagli schemi irrigui nei comprensori è pari a circa 82.500² ettari a fronte di una superficie irrigata (come già riportato) di solo 23 mila ettari (con un indice di utilizzazione degli impianti di meno del 28%).

La scarsa utilizzazione degli impianti irrigui consorziali per l'agricoltura irrigua è sostanzialmente dovuto all'obsolescenza degli impianti, costituiti per la maggior parte ancora da canali a superficie libera che non si conciliano con le esigenze di autonomia di esercizio e di pressioni su cui si basano i più recenti sistemi irrigui aziendali, inducendo l'utenza a ricorrere a prelievi autonomi da falda mediante pozzi privati, spesso abusivi, rendendo di fatto il servizio idrico di irrigazione collettivo non competitivo rispetto all'autoapprovvigionamento. Pertanto, negli ultimi anni gli enti irrigui regionali calabresi, beneficiando anche dei finanziamenti messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), hanno avviato un intenso programma di

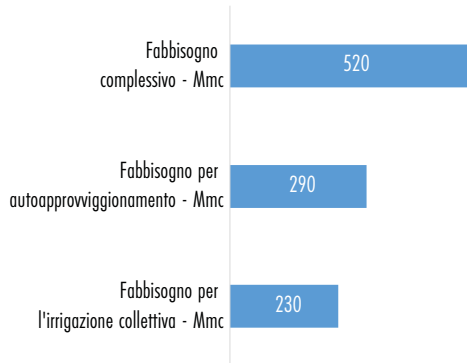
2 I Fabbisogni irrigui della Regione Calabria. Monografia divulgativa 2008 a cura dell'ARSSA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura)

Raffronto aziende/superficie irrigata in Calabria, 2010-2020



Fonte: elaborazione dati ISTAT 2010-2020

Fabbisogno irriguo, Calabria 2021



Fonte: elaborazione DAM su dati CREA/AGEA 2021

investimenti sulle reti consorili per prevenire la carenza idrica indotta dai cambiamenti climatici, attraverso il risparmio idrico derivante dall'ammodernamento delle reti irrigue e dall'efficientamento del servizio

idrico di irrigazione collettiva, grazie all'installazione nella rete irrigua di misuratori e di sistemi di telecontrollo. In particolare, sono stati finanziati tra il 2018 e il 2024, interventi per oltre 259,6 milioni di euro che una

volta completati consentiranno un risparmio idrico annuo stimato in più di circa 94,7 milioni di mc annui, superiore di 3 volte la capacità d'invaso della diga di Castagnara sul fiume Metramo.

SPESA AGRICOLA

Il Piano Strategico della PAC

Il Completamento di programmazione per lo

Sviluppo Rurale (CSR) PAC 2023-2027

Spesa agricola regionale

Legislazione regionale

IL PIANO STRATEGICO DELLA PAC

Nel 2023 è entrato in vigore il Piano strategico della PAC (PSP), che riunisce in un unico documento di programmazione gli interventi del primo e del secondo pilastro. Nell'esercizio finanziario 2024, la Calabria ha complessivamente ricevuto circa 245 milioni di euro, il 73% dei quali (178 milioni di euro) per i Pagamenti diretti. In questo ambito, la voce di spesa più rilevante è rappresentata dal Sostegno di base al reddito per la sostenibilità che ha interessato una superficie di poco più di 345.000 ettari. Seguono l'Eco-schema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico, l'Eco-schema 2 Inerbimento delle colture arboree e il Sostegno redistributivo. Queste quattro voci, prese assieme, rappresentano l'86% delle somme ricevute dalla Calabria per pagamenti diretti. Se si guarda al peso della Calabria sul totale nazionale emerge l'importanza

dei pagamenti destinati alle colture caratteristiche della regione. Infatti, sebbene i pagamenti accoppiati rivestano un ruolo marginale nel contesto regionale, il sostegno destinato agli agrumi è pari a poco meno del 29% di quanto speso a livello nazionale per questo stesso intervento. Si ricorda che il pagamento è concesso alle superfici investite ad agrumeti specializzati inserite nel sistema di qualità (DOP e IGP) oppure soggette all'obbligo di conferimento della produzione ad una organizzazione dei produttori. Altro pagamento di rilievo è il sostegno accoppiato all'olio d'oliva, che pesa per il 18% sul relativo totale nazionale. In questo caso, l'aiuto è concesso alla superficie olivetata che ricade in un areale di produzione DOP o IGP e per la quale risulti la produzione di olio certificato. A questo sostegno sono stati interessati poco meno di 18.000 ettari. Tra gli eco-

schemi, invece, di particolare rilevanza sul totale nazionale appare quello relativo alla salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico, con una quota del 22% circa sul totale nazionale. Si tratta di pagamenti volti a tutelare il valore paesaggistico e storico di sistemi produttivi olivicoli tradizionali e di prevenire il rischio di conversione in impianti più intensivi, salvaguardandone, pertanto, anche la funzione ambientale. Questo aiuto ha riguardato 124.000 ettari, pari al 78% della superficie olivicola regionale (Censimento 2020). Seguono l'Eco-schema 2, che prevede il mantenimento dell'inerbimento spontaneo o seminato nei sistemi produttivi arborei, e l'Eco-schema 5, che prevede misure speciali per gli impollinatori volti alla diffusione di colture di interesse apistico. In entrambi i casi, la quota sul totale nazionale è pari a circa il 14%.

Gli interventi di sviluppo rurale hanno generato 66,5 milioni di euro di spesa, al netto delle sanzioni ma al lordo dei recuperi per le programmazioni precedenti, riconducibile esclusivamente agli impegni ambientali. Si fa qui riferimento esclusivamente agli interventi che hanno generato una spesa. Per l'elenco degli interventi e della relativa dotazione finanziaria si rimanda al paragrafo successivo. In particolare, 46 milioni di euro hanno riguardato l'agricoltura biologica, interessando 137.000 ettari. La quasi totalità di questa superficie è stata pagata nell'ambito dell'impegno di mantenimento. La principale coltura interessata è stata l'olivo che ha coperto una quota del 45% del totale. Segue l'intervento in favore del benessere animale, con 11 milioni di euro, che ha riguardato 68.700 Unità di Bestiame, il 64% dei quali bovini (41% da carne e 23% da lat-

te). La produzione integrata, infine, ha generato poco più di 9 milioni di euro, interessando 30.500 ettari,

dei quali la metà, equamente distribuiti, ad agrumi e olivo.

Calabria. Spesa erogata e output realizzato per Sviluppo rurale nell'ambito del PSP della PAC (esercizio finanziario 2024)¹

Tipo di intervento	Spesa netta erogata (senza recuperi) 2024 (euro)	Unità di misura dell'output	Output pagato 2024
Sviluppo rurale			
SRA - Impegni ambientali			
SRA29 - Produzione biologica	46.024.654,65	ettari	137.131,97
SRA30 - Benessere animale	11.108.409,30	UBA	68.683,09
SRA01 - Produzione integrata	9.434.114,92	ettari	30.538,70
Totale sviluppo rurale	66.567.178,87		

¹ Pagamenti effettuati e output pagato al 15 ottobre 2024.

Fonte: elaborazioni su dati APR 17 febbraio 2025.

IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) PAC 2023-2027

Il complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) è il documento regionale che attua la strategia definita con il Piano strategico della PAC. In Calabria il CSR è stato approvato a dicembre 2022 (D.G.R. n. 738 del 28 dicembre 2022) e riporta priorità, disposizioni specifiche e le modalità attuative per rispondere nel modo

più adeguato alle esigenze ed alle peculiarità del territorio declinando la strategia nazionale a livello regionale. Gli interventi di sviluppo rurale individuati sono 40 per una spesa pubblica totale programmata di 803 milioni di euro (di cui quasi 395 milioni di quota FEASR e circa 23 milioni di finanziamento integrativo nazionale).

Agli interventi ambientali (a superficie/capo e indennità compensative) sono state dedicate il 46% delle risorse, il 41 % per gli interventi relativi agli investimenti e alle start up agricole e non agricole, il 10% agli interventi AKIS e Cooperazione mentre il restante 3% all'assistenza tecnica.

Piano finanziario del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale sviluppo rurale 2023-2027 Regione Calabria

Nome intervento	Dotazione finanziaria (quota pubblica)	Dotazione finanziaria (FEASR)
SRA1 - ACA 1 - Produzione integrata	40.000.000,00 €	20.200.000,00 €
SRA2 - ACA 2 - Uso sostenibile dell'acqua	1.500.000,00 €	757.500,00 €
SRA5 - ACA 5 - Inerbimento colture arboree	20.000.000,00 €	10.100.000,00 €
SRA13 - ACA 13 - Impegni specifici di gestione effluenti zootecnici	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €
SRA14 - ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €
SRA16 - ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità	150.000,00 €	75.750,00 €
SRA17 - ACA 17 - Impegni specifici di gestione della fauna selvatica	1.000.000,00 €	505.000,00 €
SRA18 - ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	7.000.000,00 €	3.535.000,00 €
SRA21 - ACA 21 - Impegni specifici di gestione dei residui	1.000.000,00 €	505.000,00 €
SRA22 - ACA 22 - Impegni specifici risaie	500.000,00 €	252.500,00 €
SRA24 - ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione	1.000.000,00 €	505.000,00 €
SRA25 - ACA 25 - Tutela paesaggi storici	250.000,00 €	126.250,00 €
SRA28 - Mantenimento della forestazione/imboschimento	3.000.000,00 €	1.515.000,00 €
SRA29 - Agricoltura biologica	180.000.000,00 €	90.900.000,00 €
SRA30 - Benessere animale	60.000.000,00 €	30.300.000,00 €
SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	20.000.000,00 €	10.100.000,00 €
SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €
SRD01* - Investimenti produttivi per la competitività della aziende agricole	164.701.312,00 €	71.710.000,00 €
SRD02 - Investimenti produttivi per ambiente clima e benessere animale	5.000.000,00 €	2.525.000,00 €
SRD03 - Investimenti per la diversificazione in attività non agricole	11.000.000,00 €	5.555.000,00 €
SRD06 - Prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo	10.000.000,00 €	5.050.000,00 €

segue>>>

Nome intervento	Dotazione finanziaria (quota pubblica)	Dotazione finanziaria (FEASR)
SRD07 - Infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo delle aree rurali	40.000.000,00€	20.200.000,00€
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	6.839.563,40€	3.453.979,52€
SRD10 - Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	2.000.000,00€	1.010.000,00€
SRD11 - Investimenti non produttivi forestali	1.000.000,00€	505.000,00€
SRD12 - Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	7.000.000,00€	3.535.000,00€
SRD13 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	49.000.000,00€	24.745.000,00€
SRD15 - Investimenti produttivi forestali	5.000.000,00€	2.525.000,00€
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori (a,b)	40.000.000,00€	20.200.000,00€
SRE04 - Start up non agricoli	500.000,00€	252.500,00€
SRG02 - Costituzione organizzazioni di produttori	1.000.000,00€	505.000,00€
SRG03 - Partecipazione regimi qualità	1.000.000,00€	505.000,00€
SRG05 - Supporto preparatorio Leader	300.000,00€	151.500,00€
SRG06 - Leader - attuazione strategie di sviluppo locale	47.867.164,73€	24.172.918,19€
SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	3.000.000,00€	1.515.000,00€
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi	500.000,00€	252.500,00€
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	15.000.000,00€	7.575.000,00€
SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza	3.000.000,00€	1.515.000,00€
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese	2.000.000,00€	1.010.000,00€
SRH04 - Azioni di informazione	2.000.000,00€	1.010.000,00€
Assistenza tecnica	25.887.856,00€	13.073.367,29€
Totale	803.995.896,13€	394.553.765,00€

Fonte: CSR Calabria (D.G.R. n. 738 del 28 dicembre 2022) www.calabriapsr.it

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Il bilancio regionale della Calabria conta nel 2022 su poco più di 10 miliardi di euro.

La maggior parte delle risorse sono assorbite dalla sanità (56%) che condiziona da tantissimi anni di fatto tutta la programmazione regionale. Lo sviluppo sostenibile il 12,9% e la mobilità l'8,8%. Lo sviluppo economico e la competitività rappresentano il 2,8% delle risorse. L'agricoltura assorbe l'1,7%.

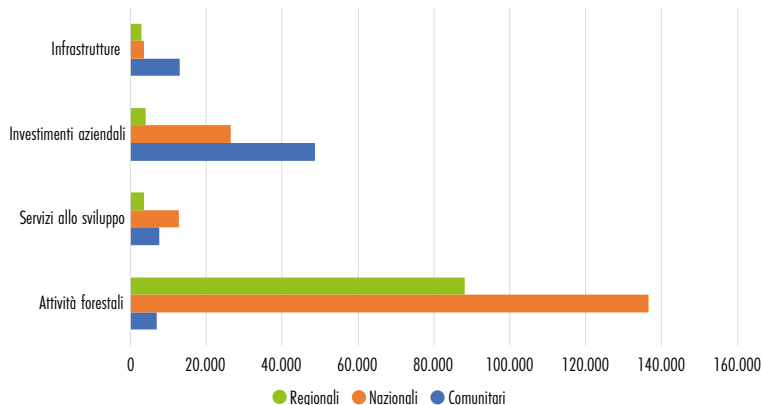
Le risorse destinate all'agricoltura nel corso degli anni risultano incidere sempre meno sul bilancio regionale. Nel 2024 gli stanziamenti di competenza sono pari a 207,1 milioni di euro.

Negli ultimi venti anni le risorse per attività in agricoltura hanno finanziato soprattutto le attività forestali con fondi nazionali e regionali, se-

guite dagli investimenti in azienda e dalle infrastrutture con prevalenza di fondi comunitari.

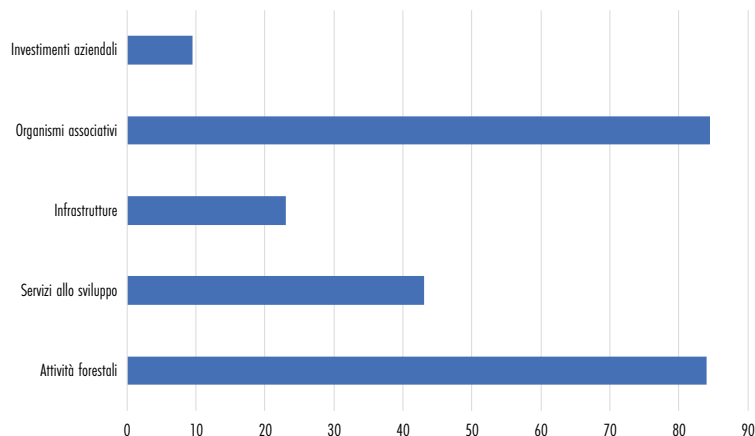
La spesa per attività inerenti ai servizi di sviluppo viene garantita prevalentemente da risorse nazionali.

Le spese in agricoltura per fonte di finanziamento in Calabria (media 2000-2022; in migliaia di euro)



Fonte: Nostre elaborazioni su Banca dati SoPia, CREA PB

Capacità di spesa per tipo di attività economico funzionale



Fonte: Nostre elaborazioni su Banca dati SoPia, CREA PB

Nel corso degli anni gli stanziamenti di competenza diminuiscono in modo che nel 2022 la forbice tra stanziamenti e pagamenti di com-

petenza si riduce sensibilmente. A fronte di maggiori risorse in agricoltura presenti fino alla metà degli anni 2000, la capacità di pagamen-

to della Regione era limitata. Negli ultimi anni si è ridotta la forbice tra stanziamenti e pagamenti, non tanto per la capacità di spesa (pagamenti su stanziamenti) della Regione Calabria che nel settore agricolo non riesce a superare i 300-400 milioni di euro annui ma perché sono diminuiti gli stanziamenti complessivi per il settore agricolo.

La capacità di spesa della regione è molto più alta nelle attività ordinarie, quali quelle relative alla forestazione e al finanziamento degli organismi associativi. È più bassa nelle attività che prevedono maggiore programmazione: investimenti, infrastrutturazione, servizi di sviluppo.

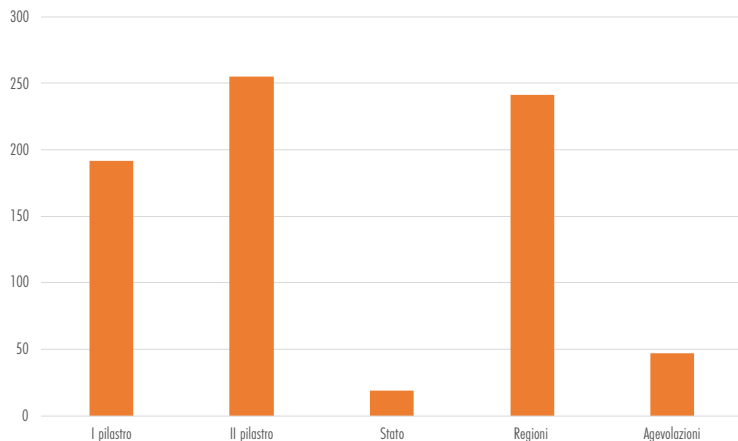
Il sostegno in agricoltura nella Regione Calabria è offerto da diverse fonti. La fonte principale è quella comunitaria (pagamenti diretti e sviluppo rurale) seguita dal bilancio regionale e dalle agevolazioni.

Il sostegno complessivo pubblico in agricoltura è pari nel 2022 a circa 729 milioni di euro. Nell'ultimo decennio (periodo di cui si dispongono i dati sul consolidato) l'andamento mostra una curva discendente: il sostegno complessivo nel 2010 era pari a 1.027 milioni di euro.

Mediamente nel corso degli ultimi tre anni (2020-2022) il sostegno dell'Unione Europea è pari a 447 milioni di euro annui (192 milioni di euro derivante dal pagamento unico e 255 dallo sviluppo rurale), il sostegno per il settore agricolo proveniente da fonte regionale è di circa 241 milioni, seguono le agevolazioni (47 milioni di euro l'anno) e i trasferimenti dello Stato pari a circa 19 milioni di euro.

Il sostegno agricolo in Calabria rappresenta il 46,9% della produzione vendibile e il 28,7% del valore aggiunto.

Sostegno pubblico complessivo medio annuo per fonte di finanziamento (media 2020-2022, in milioni di euro)



Fonte: Nostre elaborazioni su Banca dati SoPia, CREA PB

La produzione legislativa nel periodo 2021- 2024 ha visto l'emanazione di 48 leggi regionali (11 nel 2024, 18 nel 2023, 14 nel 2022 e 5 nel 2021 da novembre). Le leggi emanate hanno riguardato direttamente o indirettamente il settore agricolo. Tra le leggi indirette vanno menzionate quelle riguardanti il bilancio di previsione e il rendiconto. Diverse leggi sono emanate in riferimento a riserve naturali e al dissesto idrogeologico. Norme che hanno interessato il settore agricolo riguardano la forestazione, gli usi civici, i pascoli e i consorzi di bonifica.

La tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria è stata oggetto di provvedimenti legislativi. Come anche il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione della transumanza e dei tratturi quale patrimonio culturale della Regione Calabria.

È stato istituito e disciplinato il Registro regionale dei Comuni con prodotti De.Co. I comparti produttivi oggetto di provvedimenti legislativi sono stati il bergamotto e le piante officinali, l'apicoltura e l'acquacoltura.

Legge Regionale 07/8/2024, n. 33
Approvazione Rendiconto generale e Rendiconto consolidato relativi all'esercizio finanziario 2023 (BURC n. 166 del 7 agosto 2024)

Legge Regionale 10/7/2024, n. 29
Istituzione della riserva naturale regionale Laghi La Vota di Gizzeria. (BURC n. 143 del 10 luglio 2024)

Legge Regionale 10/7/2024, n. 28
Istituzione della riserva naturale regionale di Sant'Andrea Apostolo dello Jonio. (BURC n. 143 del 10 luglio 2024)

Legge Regionale 8/7/2024, n. 27
Modifiche della legge regionale n. 25/2013. Disposizioni in materia di forestazione. (BURC n. 141 dell'8 luglio 2024)

Legge Regionale 15/5/2024, n. 23
Istituzione del Parco naturale regionale "Valle del Coriglianeto" (BURC n. 101 del 16 maggio 2024)

Legge Regionale 15/5/2024, n. 22
Disposizioni per il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione della transumanza e dei tratturi quale patrimonio culturale della Regione Calabria. (BURC n. 101 del 16 maggio 2024)

Legge Regionale 29/03/2024, n. 15
Misure per la prevenzione degli incendi boschivi e la tutela del territorio. (BURC n. 69 del 29 marzo 2024)

Legge Regionale 18/3/2024, n. 13

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 aprile 2008, n. 9 (Istituzione del Parco Marino Regionale "Riviera dei Cedri"). (BURC n.60 del 19 marzo 2024)

Legge Regionale 14/3/2024, n. 10

Disciplina per il pascolo e la tutela del territorio. (BURC n. 58 del 15 marzo 2024)

Legge Regionale 07/2/2024, n. 7

Norme in materia di valorizzazione delle aree verdi e delle formazioni vegetali in ambito urbano. (BURC n. 31 del 8 febbraio 2024)

Legge Regionale 02/2/2024, n. 4

Modifiche e integrazioni della legge regionale 21 agosto 2007, n. 18 (Norme in materia di usi civici). (BURC n. 27 del 02 febbraio 2024)

Legge Regionale 27/12/2023, n. 57

Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024-2026. (BURC n. 279 del 27 dicembre 2023)

Legge Regionale 27/12/2023, n. 56

Legge di stabilità regionale 2024. (BURC n. 279 del 27 dicembre 2023)

Legge Regionale 30/11/2023, n. 55

Modifica delle leggi regionali n. 20/1992 e n. 25/2013. Disposizioni in materia di forestazione. (BURC n. 262 del 30 novembre 2023)

Legge Regionale 30/11/2023, n. 54

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 dicembre 2009, n. 47 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria). (BURC n. 262 del 30 novembre 2023)

Legge Regionale 28/11/2023, n. 49

Rendiconto generale e rendiconto

consolidato relativi all'esercizio finanziario 2022. (BURC n. 258 del 28 novembre 2023)

Legge Regionale 3/10/2023, n. 45

Promozione del benessere degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo. (BURC n. 218 del 05 ottobre 2023)

Legge Regionale 27/09/2023, n. 40

Modifiche e integrazioni della legge regionale 24 maggio 2023, n. 22 (Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità). (BURC n. 211 del 27 settembre 2023)

Legge Regionale 10/8/2023, n. 39

Disciplina in materia di ordinamento dei Consorzi di bonifica e di tutela e bonifica del territorio rurale. (BURC n. 177 del 10 agosto 2023)

Legge Regionale 02/8/2023, n. 34

Istituzione e disciplina del Registro regionale dei Comuni con prodotti De.Co.. (BURC n. 171 del 02 agosto 2023)

Legge Regionale 28/6/2023, n. 26

Ratifica dell'intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera. (BURC n. 141 del 28 giugno 2023)

Legge Regionale 24/5/2023, n. 22

Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità. (BURC n. 116 del 24 maggio 2023)

Legge Regionale 18/5/2023, n. 18

Modifiche alla legge regionale 14 ottobre 2002, n. 41 (Norme per la salvaguardia della coltura e della qualità della produzione di Bergamotto. Disciplina del Consorzio del

Bergamotto). (BURC n. 112 del 19 maggio 2023)

Legge Regionale 18/4/2023, n. 15

Istituzione della Riserva naturale regionale del Vergari. (BURC n. 90 del 19 aprile 2023)

Legge Regionale 14/4/2023, n. 14

Disciplina delle attività di coltivazione, raccolta, prima trasformazione, trasformazione e commercializzazione delle piante officinali. (BURC n. 88 del 17 aprile 2023)

Legge Regionale 24/2/2023, n. 7

Modifiche alla legge regionale 23 luglio 2003, n. 11 (Disposizioni per la bonifica e la tutela del territorio rurale. Ordinamento dei Consorzi di Bonifica). (BURC n. 48 del 24 febbraio 2023)

Legge Regionale 24/2/2023, n. 6

Misure urgenti per le attività di af-

fiancamento nell'attuazione del PNRR e dei fondi SIE. (BURC n. 48 del 24 febbraio 2023)

Legge Regionale 12/1/2023, n. 3

Modifiche all'articolo 39 della legge regionale 23 dicembre 2011, N. 47 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2012). (BURC n. 14 del 13 gennaio 2023)

Legge Regionale 12/1/2023, n. 2

Modifiche e integrazioni della legge regionale 4 agosto 2022, n. 30 (Disposizioni in materia di vincolo idrogeologico). (BURC n. 14 del 13 gennaio 2023)

Legge Regionale 23/12/2022, n. 55

Sostituzione dell'articolo 3 della legge regionale 22 settembre 1998, n. 10 (Legge finanziaria). (BURC n. 298 del 23 dicembre 2022)

Legge Regionale 23/12/2022, n. 51

Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023-2025. (BURC n. 297 del 23 dicembre 2022)

Legge Regionale 23/12/2022, n. 50
Legge di stabilità regionale 2023. (BURC n. 297 del 23 dicembre 2022)

Legge Regionale 23/12/2022, n. 48
Rendiconto generale e rendiconto consolidato relativi all'esercizio finanziario 2021. (BURC n. 299 del 23 dicembre 2022)

Legge Regionale 16/12/2022, n. 47
Istituzione della Riserva naturale Foce del fiume Mesima. (BURC n. 288 del 16 dicembre 2022)

Legge Regionale 16/12/2022, n. 46
Istituzione del Parco marino regionale Secca di Amendolara. (BURC n. 288 del 16 dicembre 2022)

Legge Regionale 14/12/2022, n. 43
Modifiche alla legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 (Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza). (BURC n. 285 del 14 dicembre 2022)

Legge Regionale 21/10/2022, n. 36
Modifiche alla l.r. 12 ottobre 2016, n. 30 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione). (BURC n. 235 del 21 ottobre 2022)

Legge Regionale 4/8/2022, n. 30
Disposizioni in materia di vincolo idrogeologico. (BURC n. 166 del 4 agosto 2022)

Legge Regionale 7/7/2022, n. 24

Modifiche alla legge regionale 19 novembre 2020, n. 21 (Istituzione consorzio costa degli dei). (BURC n. 130 del 7 luglio 2022)

Legge Regionale 7/7/2022, n. 23
Norme per l'incremento, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura calabrese. (BURC n. 130 del 7 luglio 2022)

Legge Regionale 6/05/2022, n. 14
Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2021, n. 14 (Misure urgenti in materia di concessioni per attività di acquacoltura). (BURC n. 70 del 6 maggio 2022)

Legge Regionale 2/3/2022, n. 6
Valorizzazione e gestione del patrimonio dell'Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese. (BURC n.37 del 2 marzo 2022)

Legge Regionale 1/3/2022, n. 2

Modifiche all'articolo 24 della legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 (Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale). (BURC n. 36 del 1 marzo 2022)

**Legge Regionale 28/12/2021, n. 41
(Dichiarata parzialmente incostituzionale)**

Modifica dell'articolo 27 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 18 (Norme in materia di usi civici).

Proroga termini. (BURC n.114 del 29 dicembre 2021)

Legge Regionale 27/12/2021, n. 37
Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2022-2024. (BURC n.112 del 27 dicembre 2021)

Legge Regionale 27/12/2021, n. 36
Legge di stabilità regionale 2022. (BURC n.112 del 27 dicembre 2021)

Legge Regionale 27/12/2021, n. 34
Rendiconto generale e Rendiconto consolidato relativi all'esercizio finanziario 2020. (BURC n.111 del 27 dicembre 2021)

Legge Regionale 30/11/2021, n. 30
Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 (Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale). (BURC n.97 del 30 novembre 2021)



L'AGRICOLTURA CALABRESE CONTA 2025
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833854335